GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 19 MAGGIO — NUM. 116

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3096** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. In aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa pel 1883, sono autorizzate le maggiori spese indicate pei singoli capitoli nell'annessa tabella colle seguenti finali risultanze:

a) lire 3,436,885 48, delle quali 2,719,612 lire e centesimi 2 per *Spese d'ordine ed obbligatorie* e lire 717,273 46 per *Spese facoltative,* in aumento agli stanziamenti di competenza pel 1883.

b) lire 797,152 90 delle quali lire 520,118 12 per *Spese d'ordine ed obbligatorie,* e lire 277,034 78 per *Spese facoltative,* in aumento ai residui del 1882 ed anni precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NB. La TABELLA annessa alla presente legge trovasi a pag. 2247.

Il Num. **3098** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nella annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º gennaio al 30 giugno 1884.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo iscritto per le spese impreviste al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei vari Ministeri indicati nell'annesso elenco.*

Numero d'ordine delle prelevazioni	Decreto Reale di autorizzazione N.	Data	Somma prelevata	Ministeri	Capitoli
1	(a)				
2	(a)				
3	2190	13 aprile 1884	45,500 »	Interno	1,2,3,6,11,20
4	2191	id.	3,850 »	Agricoltura	6
5	2192	id.	200,000 »	Interno	124
6	2193	id.	40,000 »	Agricoltura	37
7	2194	id.	40,000 »	Id.	67
8	2195	id.	382,000 »	Lavori Pubblici	157
9	2196	17 id.	6,000 »	Interno	33, 56
10	2220	27 id.	10,000 »	Istruzione Pubblica	4
11	2221	id.	56,000 »	Marina	9 e 28
			783,350 »		

(a) Le prime due prelevazioni sono state convalidate con altra legge pari data della presente.

Roma, 9 maggio 1885.

Visto: *Il Ministro delle Finanze interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

ELENCO *dei capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, ai quali vennero inscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi decreti Reali indicati nella precedente tabella.*

Numero	Denominazione	Somma prelevata
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
4	Ministero — Spese d'ufficio	10,000 »
	Ministero dell'Interno.	
1	Ministero — Personale	6,000 »
2	Ministero — Spese d'ufficio	2,500 »
3	Ministero — Manutenzione dei locali	1,300 »
6	Funzioni pubbliche e feste governative	3,700 »
11	Spese casuali	10,000 »
20	*Gazzetta Ufficiale del Regno* e foglio degli annunzi nelle provincie	22,000 »
33	Spese d'ufficio-sicurezza pubblica	3,000 »
56	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	3,000 »
124	Costruzione di un nuovo braccio cellulare nel carcere di Regina Coeli in Roma	200,000 »
		251,500 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
157	Spese a saldo della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie dello Stato nelle antiche provincie cedute alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, compreso il tronco da S. Nicolò a Piacenza	382,000 »
	Ministero della Marina.	
9	Assegni al personale — Manutenzione dei galleggianti — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva — Sussidi, (marina mercant.)	40,000 »
28	Servizio scientifico — Materiale	16,000 »
		56,000 »
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
6	Indennità di tramutamento agl'impiegati	3,850 »
37	Statistica — Retribuzioni, compensi ad impiegati di ruolo e straordinari, indennità e medaglie di presenza	40,000 »
67	Inchiesta agraria	40,000 »
		83,850 »

RIEPILOGO.

	Somma
Ministero dell'Istruzione Pubblica	10,000 »
Id. dell'Interno	251,500 »
Id. dei Lavori Pubblici	382,000 »
Id. della Marina	56,000 »
Id. di Agricolt., Industria e Commercio	83,850 »
	783,350 »

Roma, 9 maggio 1885.

Visto: *Il Ministro delle Finanze interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione pel 1883.

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero del Tesoro.				
29	Manutenzione del palazzo delle finanze	»	17,060 10	»	»
48	Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione	»	15,000 »	»	»
49	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio	»	10,914 94	»	»
108	Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.	7,748 43	»	»	»
153	Residui passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi .	»		»	115,545 42
		7,748 43	42,975 04	»	115,545 42
	Ministero delle Finanze.				
4	Spese d'ufficio.	»	4,552 49	»	2,272 98
6	Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegali in missione	»	11,049 14	»	»
	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio	»	7,000 »	»	»
11	Personale della Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi	»	316 99	»	»
20	Restituzioni e rimborsi (Demanio).	3,988 »	»	»	»
25	Indennità agli agenti delle imposte dirette e compensi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle agenzie.	»	8,531 68	»	»
52	Spese di giustizia penale. - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Compenso agli stessi scopritori per multe non soddisfatte dai contravventori, indennità a testimoni e periti. Spese di trasporto ed altro comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario. . .	24,311 43	»	4,169 69	»
56	Aggio di esazione (Lotto).	36,894 66	»	»	»
58	Vincite al lotto	1,955,509 84	»	»	»
60	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gazzose esportate e restituzione di metà della tassa sullo spirito alle industrie che l'adoperano come materia prima	23,678 18	»	»	»
85	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici	»	740 16	»	»
86	Assegni di disponibilità	»	5,213 99	»	»
		2,044,382 11	37,404 45	4,169 69	2,272 98
	Ministero di Grazia e Giustizia.				
5	Indennità di tramutamento	»	8,052 92	»	»
11	Spese di giustizia	185,104 46	»	»	»
		185,104 46	8,052 92	»	»

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero degli Affari Esteri.				
4	Spese postali e telegrafiche	31,267 89	»	»	»
6	Casuali	»	5,289 27	»	»
10	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari	»	11,266 66	»	»
11	Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero	»	7,797 19	»	»
		31,267 89	24,353 12	»	»
	Ministero dell' Istruzione Pubblica.				
1	Ministero - Personale	»	827 09	»	»
4	Ministero - Spese d'ufficio	»	17,249 37	»	»
8	Indennità di trasferta agl'impiegati dipendenti dal Ministero.	»	11,000 »	»	»
10	Insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie classiche e tecniche, negl'Istituti tecnici e nelle Scuole normali - Personale	»	6,714 34	»	2,581 45
14	Spese di manutenzione, riparazione e adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	»	4,655 05	»	»
16	Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale	»	4,000 »	»	»
17	Indennità per le spese d'ispezione nelle Scuole primarie. .	»	17,000 »	»	»
78 *sept*	Biblioteca nazionale di Firenze - Adattamento di locali di recente ceduti dal Demanio	»	2,000 »	»	»
123	Spesa per lavori di costruzione di un padiglione ad uso degli Istituti anatomici e della Scuola di operazioni chirurgiche della Regia Università di Palermo (legge 18 luglio 1878, n. 4466)	»	»	»	3,024 20
		»	63,415 85	»	5,605 65
	Ministero dell' Interno.				
2	Ministero - Spese d'ufficio	»	1,500 »	»	»
8	Indennità di traslocamento agl'impiegati	»	30,000 »	»	»
9	Ispezioni e missioni amministrative	»	26,000 »	»	»
22	Servizi di pubblica beneficenza.	»	»	»	90,000 »
25	Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità.	»	14,000 »	»	»
35	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e per mutamenti	»	50,000 »	»	»
59	Archivio di Stato in Bologna - Adattamento di locali e provvista di scaffalatura e mobili	»	14,605 »	»	»
62	Assegni a stabilimenti di beneficenza	»	»	»	5,400 »
124	Catania - Riduzione a carcere giudiziario del già convento di S. Bonaventura in Caltagirone	»	»	»	27,000 »
125	Catania - Sistemazione definitiva dei locali del già convento dei Cappuccini per ridurlo ad uso di carcère giudiziario in Nicosia	»	»	»	24,000 »
	Da riportarsi . . .	»	136,105 »	»	146,400 »

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Riporto . . .	»	136,105 »	»	146,400 »
133	Salerno - Isolamento e ampliamento del carcere giudiziario in Vallo della Lucania	»	»	»	5,000 »
134	Siracusa - Opere diverse per completare la sistemazione di locali e la facciata del penitenziario di Noto	»	»	»	2,200 »
		»	136,105 »	»	153,600 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.				
4	Dispacci telegrafici governativi	4,000 »	»	24,290 »	»
7	Genio civile - Spese d'ufficio	»	5,200 »	»	»
9	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali	»	286,476 57	»	»
32	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del Regno . .	»	9,000 »	»	»
33	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	400,000 »	»	491,024 93	»
44	Restituzione di tasse, spese di espresso e soprappiù pagato da diversi per le loro linee, ecc. (Telegrafi)	800 »	»	»	»
47	Personale dei corrieri, messaggeri, portalettere e servienti (Poste).	»	3,291 53	»	»
53	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze	»	1,057 13	»	»
55	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio (Poste)	»	12,021 37	»	»
56	Spese d'ufficio (Poste)	»	13,704 91	»	»
58	Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di 2ª classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute	11,025 93	»	»	»
60	Retribuzioni alle ferrovie ed alle Società di navigazione pel trasporto dei pacchi postali	21,712 61	»	»	»
62	Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e riflatate e per i pacchi rifiutati e ricomposti per i francobolli relativi al servizio dei risparmi e per quelli afferenti alla francatura dei telegrammi	15,427 09	»	»	»
		452,965 63	330,751 51	515,314 93	»
	Ministero della Guerra.				
19	Personale della giustizia militare	»	»	633 50	»
		»	»	633 50	»
	Ministero della Marina.				
12	Stato maggior generale della Regia Marina	»	29,000 »	»	»
18	Carabinieri Reali	»	5,000 »	»	»
		»	34,000 »	»	»

CAPITOLI		In conto competenza 1883		In conto residui 1882 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.				
2	Ministero - Spese d'ufficio	»	6,500 »	»	»
5	Riparazioni ed adattamenti di locali per l'Amministrazione centrale	»	6,900 »	»	»
6	Indennità di tramutamento agl'impiegati	»	2,900 »	»	»
11	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni, indennità, foraggi, casermaggi, locali, rimonta cavalli, premi e concorsi	»	22,029 07	»	10 73
		»	38,329 07	»	10 73
	RIEPILOGO.				
	Ministero del Tesoro	7,748 43	42,975 04	»	115,545 42
	Id. delle Finanze	2,044,382 11	37,404 45	4,169 69	2,272 98
	Id. di Grazia e Giustizia	185,104 46	8,052 92	»	»
	Id. degli Affari Esteri	31,267 89	24,353 12	»	»
	Id. dell'Istruzione Pubblica	»	63,445 85	»	5,605 65
	Id. dell'Interno	»	136,105 »	»	153,600 »
	Id. dei Lavori Pubblici	452,965 63	330,751 51	515,314 93	»
	Id. della Guerra	»	»	633 50	»
	Id. della Marina	»	34,000 »	»	»
	Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	»	38,329 07	»	10 73
		2,719,612 02	717,273 46	520,118 12	277,034 78
		3,436,885 48		797,152 90	

Visto: *Il Ministro delle Finanze interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 3 maggio 1885:

Caselli Giacomo, vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso per merito vicedirettore di 1ª classe a lire 3500, a decorrere dal 1° maggio 1885;

Martini Antonio, contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso per anzianità contabile di 2ª classe a lire 3000, a decorrere dal 1° maggio 1885;

Pescatori Edoardo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito d'esame contabile di 3ª classe a lire 2500, a decorrere dal 1° maggio 1885;

Bi
ò Giovanni, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso per anzianità applicato di 1ª classe a lire 2000, a decorrere dal 1° maggio 1885;

Collesi Domenico, contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato segretario dirigente a lire 2500, a decorrere dal 1° giugno 1885.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Si rende noto che con effetto dal 1° giugno p. v. saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto del 4 febbraio 1883, numero 1245 (Serie 3ª), ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conforme-

mente all'altro Regio decreto del 31 ottobre 1884, numero 2752 (Serie 3ª).

Roma, 16 maggio 1885.

Collettorie e provincie.

Ospitale, in provincia di Belluno — Savigno, id. di Bologna — Caasetta, id. di Cagliari — Fontegreca, id. di Caserta — Donnini (Reggello), id. di Firenze — Tosi (Reggello), id. di Firenze — Roversano, id. di Forlì — Malfa (Salina), id. di Messina — Campogalliano, id. di Modena — Ospedaletto Euganeo, id. di Padova — Quattro Castella, id. di Reggio Emilia — Galtelli, id. di Sassari — Murlo, id. di Siena — Brosso, id. di Torino — Ballata (Monte San Giuliano), id. di Trapani — Palazzolo (Monte San Giuliano), id. di Trapani — Castelnovo del Friuli, id. di Udine — Reana del Rojale, id. di Udine — Torre di Mosto, id. di Venezia — Cavajon Veronese, id. di Verona — Gambugliano, id. di Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 731728 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600, al nome di *Troise* Italo, Armando, Olga, Mario, Carlo e *Cinzio* di Achille, minori, sotto la patria potestà con annotazione d'usufrutto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestars a *Troisi* Italo, Armando, Olga, Mario, Carlo e *Cinzia* di Achille, minori, sotto la patria potestà, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 707386 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Valerio *Tancredi* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Bessone fu Domenico, domiciliato in Cuneo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerio *Giovanni Antonio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Bessone fu Domenico, domiciliato in Cuneo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 752412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Piano Giovanni fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre *Benso* Caterina, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piano Giovanni fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre *Beilis* Caterina, domiciliata in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 84252 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 375, al nome di Robbio *Camilla* fu Federico, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Pietro Soffietti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robbio *Maria-Teresa-Candida-Felicita* fu Federico, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Pietro Soffietti, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 antim., in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore, create colla legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *settantesima* semestrale estrazione delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° agosto 1885, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentocinquantatre sul totale delle 1553 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª	estratta . . .	L. 33,330
Alla 2ª	id. . . .	» 10,000
Alla 3ª	id. . . .	» 6,670
Alla 4ª	id. . . .	» 5,260
Alla 5ª	id. . . .	» 680
	Totale dei premi	L. 55,940

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 maggio 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

Presidente annunzia che l'on. Cavalletto ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli uffici.

Trompeo presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge sul bonificamento dell'Agro romano.

Presidente annunzia che il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere di non essere in istato di salute da potere intervenire oggi alla seduta; e però è mestieri differire lo svolgimento delle interpellanze iscritte nell'ordine del giorno, e dirette a lui ed al Ministro dei Lavori Pubblici.

Parenzo osserva che nella sua interpellanza non intende che sia coinvolto per niente il Presidente del Consiglio; ma soltanto il Ministro dei Lavori Pubblici, al quale essa è rivolta.

Lazzaro si lagna che non sia presente il Ministro dei Lavori Pubblici, al quale esclusivamente era diretta l'interpellanza sua e dell'on. Parenzo. Consente tuttavia che l'interpellanza sia differita, ma proporrebbe che ciò non fosse oltre giovedì prossimo.

Presidente risponde, a giustificazione del Ministro dei Lavori Pubblici, che pareva convenuto che l'interpellanza degli onorevoli Parenzo e Lazzaro si riferisce tanto al Ministro dei Lavori Pubblici che al Presidente del Consiglio.

Parenzo accettò, per cortesia, di aspettare che fosse presente il Presidente del Consiglio, ma ripete che l'interpellanza è diretta esclusivamente al Ministro dei Lavori Pubblici.

Lazzaro chiede che venga stabilito un giorno per lo svolgimento.

Presidente lo prega di riservarsi a fare questa istanza quando sia presente il Ministro dei Lavori Pubblici.

Panattoni consente che lo svolgimento della sua interpellanza sia differito. Nota però che la sua interpellanza è diretta unicamente ai Ministri della Marineria, delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Sani S. si duole che la sua interrogazione debba essere ancora differita.

Seguito della discussione sul disegno di legge circa la responsabilità dei padroni sugli infortunii degli operai nel lavoro.

Turbiglio considera questo disegno di legge come l'affermazione di un diritto nuovo fra proprietari ed operai, dal quale non possono ritrarre beneficio soltanto gli operai ma tutta la Società.

Esclude l'idea che lo Stato debba provvedere a tutti gli inabili al lavoro, ma afferma che devé provvedere a quelli che hanno prestato l'opera loro. Ed esamina quindi le argomentazioni di alcuni oratori, contrapponendole a quelle di altri, e ponendo in rilievo la necessità, ad ogni modo, di provvedere adeguatamente agli evidenti bisogni degli operai.

L'oratore non si attiene alla ragione di *quantità* dei casi d'infortunio, ma a quella di *qualità*. Un solo caso d'infortunio prodotto da colpa di intraprenditori, non riparato in alcun modo, e che avesse possibilità di riprodursi, basterebbe a giustificare la necessità della legge.

Ritiene completamente inefficaci le nostre leggi a sostenere il diritto degli operai alla indennità loro dovuta pei danni sofferti per colpa altrui; che è appunto ciò che si vuole ottenere per via di questa legge.

E questo si risolve anche in un provvedimento razionale e preventivo a tutela dell'ordine sociale.

Osserva poi che con questa legge non si viene a fare alcuna innovazione nei nostri ordinamenti civili; poichè anche il sistema della presunzione della colpa si trova già, in certe condizioni, introdotto nelle nostre leggi; ed in questa stessa, che ora si discute, la presunzione della colpa non è rivolta verso il proprietario o l'intraprenditore, ma verso la esercitata industria.

Non ammette la obbligatorietà della associazione negli operai, la quale in sostanza renderebbe più difficili le relazioni fra proprietari ed operai.

Non partecipa nemmeno al concetto dell'onorevole De Saint-Bon che, cioè, questa legge accenderà l'odio tra gli operai e gl'intraprenditori; tale sentimento invece nascerà ove le loro relazioni non si fondino sul diritto.

Ritiene che lo Stato, come assicura gli impiegati civili e militari che periscono in servizio dello Stato, e gli stessi medici che muoiono durante un'epidemia, debba assicurare gli operai vittime del lavoro.

Di Saint-Bon è dolente che l'onorevole preopinante gli abbia attribuito un giudizio sugli operai assai diverso dalla opinione ch'egli professa; chè egli ritiene anzi il senso morale assai più sviluppato nella classe lavoratrice che non nelle altre classi sociali. Quest'opinione per altro non gli impedisce di essere contrario ad una legge che spingerà gli operai ad odiare gl'imprenditori.

Berti Domenico esordisce col dichiarare che egli non ha mai receduto dalle disposizioni essenziali della legge, come ebbe a dire l'onorevole Fili-Astolfone.

Essendo già stato svolto il concetto giuridico cui s'informa il disegno di legge, si limita a considerarne il concetto economico politico che stima prevalente.

Il problema sociale non si può risolvere che con una multiforme varietà di provvedimenti dei quali la presente legge è una parte minima; ed è soltanto con questo sistema che la democrazia potrà reprimere ogni spirito anarchico.

In questa via si pongono tutte le nazioni civili senza sottilizzare sulla maggiore o minore rispondenza della nuova legislazione coi principii del diritto comune; perchè il progresso richiede allo Stato nuove funzioni.

E poichè l'infortunio è il compagno inseparabile del lavoro manuale, è necessario che l'assicurazione degli operai sorga come istituzione dello Stato; e che ad essa si connetta la determinazione esatta della responsabilità.

Non può sorgere antagonismo tra le varie classi sociali dove tale responsabilità è chiaramente precisata ed il risarcimento del danno sicuramente garantito.

La Commissione vuol sostituire alla responsabilità prestabilita la osservanza di prescrizioni regolamentari; ma i regolamenti parziali hanno minore autorità di una legge, e non possono convertirsi in una legge generale dell'industria se non entrando in infinite particolarità che ad ogni progresso meccanico o scientifico devono essere mutate.

Le proposte della Commissione non risolvono nulla, ed è pur necessario entrare sollecitamente in questa legislazione di previdenza lungamente attesa dal paese. (*Bene!*)

Fili-Astolfone (*della Commissione*) dichiara che non ha affermato che tra la Commissione e l'on. Berti fossero intervenuti accordi sui principii fondamentali della legge.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, è lieto di essere il primo Ministro che può in Italia sostenere con vero e profondo convincimento un disegno di legge che appartiene a quella serie di provvedimenti che sono comunemente designati come legislazione sociale, e che furono dopo lungo studio presentati dal suo predecessore.

Gli duole per altro di non poter contare sull'appoggio della maggioranza della Commissione; ma tra le proposte del Governo e quelle della Commissione corre tale divario che era inutile tentare un accordo.

Quelle del Governo furono aspramente combattute dal lato giuridico; ma codesto aspetto deve considerarsi del tutto secondario, giacchè ufficio del legislatore non è già di applicare il diritto, ma di dare le norme per i nuovi fatti economici e sociali.

Tuttavia, anche considerato sotto l'aspetto giuridico, ritiene che il disegno di legge del Ministero non meriti le censure che vennero contro di esso dirette. Nè consente nell'opinione dell'onorevole Picardi che la legge protegga gl'incapaci e non i deboli; la incapacità, come la responsabilità, non è che la manifestazione giuridica dalla debolezza. (*Bene!*)

Come lo Stato provvede colla pensione al soldato che muore o rimane ferito per la difesa del suo paese, e come il Codice di commercio pone a carico della nave la cura del marinaio che ammala o rimane ferito per il servizio della nave stessa, si deve tutelare, sia pure vincendo i freni che vengono dalla legislazione in vigore (*Bene!* a sinistra), l'operaio che espone la propria vita in servizio della società.

Non presta fede alla statistica dalla quale risulta che soltanto il 20 per cento dei disastri avvengono per colpa dei padroni; tali statistiche non sono nè possono essere serie (*Commenti*). E in ogni modo, pure ammesso questo dato, non si deve provvedere alla vita di 20 uomini sopra 100? (*Bene! a sinistra*).

Afferma il bisogno di questa legge per la tutela degli operai degli stabilimenti industriali, dappoichè essi non sanno nè possono tutelarsi. E ciò dimostra la continua progressione degli infortunii che avvengono.

Non crede efficaci i regolamenti proposti dalla Commissione, anche perchè in Germania e in Austria non hanno prodotto buoni risultati; e in ogni modo furono fatti per legge, non per arbitrio del Governo.

Non accetta nemmeno l'assicurazione obbligatoria; si riserva però di proporne le opportune modalità per obbligare i proprietari ad accordare all'operaio un risarcimento ai danni patiti, in una misura proporzionale al danno e previamente determinata.

Difende la legge anche dal lato giuridico, affermando che anche la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Germania, la Svizzera hanno sentito il bisogno di disciplinare con leggi simili a quella che ora si discute questi problemi sociali, e di affermare la responsabilità diretta dei padroni e degli imprenditori, il cui concetto è d'altronde chiaramente incluso nell'articolo 1153 del Codice civile; solamente occorre applicare questo concetto, e trovar modo di applicarlo con maggior semplicità.

Dice che questa legge da una parte ha provocato troppe illusioni e dall'altra troppe paure, e prega la Camera di stare in guardia contro le une e contro le altre, e di votare il principio informatore dell'articolo 1° sul quale non potrebbe fare veruna concessione, pure essendo disposto ad accettare alcune modificazioni agli altri articoli della legge. (*Bene! — Vive approvazioni a sinistra*).

Chimirri, *relatore*, dovendo parlare lungamente, si riserva di rispondere in altra seduta.

Fill-Astolfone e **Picardi** fanno alcune brevi osservazioni per fatto personale.

Presidente. Prega il relatore di parlare stasera (*Sì, sì, no*) dovendo domani cominciare la discussione del bilancio.

Chimirri non può accedere a questa preghiera, avendo bisogno di parlare almeno tre ore. (*Commenti, rumori in vario senso*). In ogni modo se ne rimette alla Camera.

Fortis trova irregolare che si debba sospendere la discussione per rimandarla ad epoca indeterminata.

Chimirri dichiara che non potrebbe astenersi dal compiere l'ufficio suo; altrimenti rinunzierebbe a parlare. (*Commenti*).

Presidente mette ai voti il rinvio della discussione.

(Dopo prova e controprova è respinto).

Chimirri, *relatore* (*Segni d'attenzione*), esordisce dicendo che i discorsi dell'onorevole Berti e dell'onorevole Grimaldi sono la più evidente condanna del disegno ministeriale che non è frutto di studi meditati, ma un atto d'ossequio a un sentimento.

Fa la genesi di questo disegno di legge e dei concetti che lo informano per la presunzione e solidarietà della responsabilità, e per l'inversione della prova, ed espone le ragioni che consigliarono alla Commissione gli emendamenti che ha presentati.

Confutando il discorso dell'onorevole Ministro dice che, con questa legge di responsabilità degli imprenditori, non si provvede alla tutela degli operai in tutti i casi di infortunio, e che si è fatta una confusione di giure e di socialismo che è il vizio principale di tutto il disegno di legge.

La questione deve essere posta a questo modo: si può chiedere a un cittadino un sacrificio a favore dello Stato; chiedergli questo sacrificio a favore di un altro cittadino costituisce un arbitrio e una ingiustizia. (*Commenti - Bene! a destra*).

Occorre dunque sceverare le due questioni; trattare la responsabilità dei padroni colle norme del diritto, ed esaminare la condizione degli operai con criteri sociali.

Difende le statistiche di Held intorno alle cause dei disastri, e i cui dati coincidono presso a poco con le altre compilate in altri paesi; anzi le più accurate statistiche fatte in Italia, e accettate anche dal Governo, ammettono che in Italia la proporzione dei disastri per colpa dei padroni è appena del due per cento. (*Senso*)

La Commissione non si spaventa di svolgere il Codice; teme di sconvolgerlo (*Bene!*) sopratutto quando questa legge lascia la responsabilità tale e quale come è stabilita nella vigente legislazione, dal momento che non distingue la responsabilità colposa da quella che proviene dal caso fortuito, mentre poi se ne spostano le conseguenze.

Nessuna legge, in nessun paese del mondo, ha mai ammesso prima di questa la presunzione della colpa nel padrone, nè si può applicargli quella responsabilità che il Codice ammette pei vettori, per la locazione d'opera, e via dicendo.

Dimostra inoltre che questa presunzione di colpa, non è neanche consentita da nessuna legge speciale; è una finzione di colpa, che urta col principio immutabile della proprietà. (*Bravo! Benissimo!*).

Se si vuole davvero provvedere agli infortuni del lavoro, bisogna rinunziare al concetto della responsabilità, per accettare quello dell'assicurazione obbligatoria, seguendo i dettami che l'esperienza dell'uno e dell'altro è stata fatta in Germania. (*Rumori!*)

Difende il concetto dell'assicurazione obbligatoria, lamentando che il disegno ministeriale lo inverta, facendo pesare su pochi industriali il carico grave di provvedere al beneficio dei molti che ebbero danno senza colpa d'alcuno.

La Commissione non chiede niente di meglio che risolvere il problema, però nel modo che le pare migliore, meno capace di pericolose conseguenze, più atto a conciliare anzichè inasprire le relazioni fra le varie classi sociali.

Nega, d'altronde, che esista grave dissidio tra Commissione e Ministero; l'accordo è nel concetto generale; solamente si tratta di modificare le modalità, le quali dimostra quanto siano più larghe nel disegno della Commissione, e più favorevoli all'operaio.

Sostiene anche la proposta dei regolamenti che esplicano il concetto di una tutela preventiva per parte dello Stato, e che, accolti in tutti gli altri servizi pubblici, hanno fatto buonissima prova.

Conclude riepilogando il suo discorso, ed esortando la Camera a ben misurare la portata di questa legge che è il primo passo sulla via della legislazione sociale. (*Vivissime approvazioni — Applausi a destra*)

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno degli onorevoli Bonacci, Fortunato, Roux, Salaris e Delvecchio.

« La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge presentato dal Governo, passa alla discussione degli articoli. »

(È approvato)

La seduta è tolta alle 7 40.

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Debats* pubblica il seguente telegramma particolare colla data di Londra 14 maggio.

« Alla Camera dei Comuni il signor Chaplin ha chiesto se il governo inglese aveva ricevuto una comunicazione della Russia relativa

all'accomodamento concernente la frontiera afgana, che è stato elaborato a Londra. Il signor Gladstone rispose che non aveva nessuna informazione certa da comunicare e che sapeva soltanto che i negoziati continuavano.

« Questa risposta ambigua ha sorpreso tanto più che è assolutamente vero che il *Foreign Office* è stato informato che il governo russo respingeva le basi del progetto d'accomodamento e che vi proponeva modificazioni tante e tali da poter essere considerate come un rigetto assoluto. Ad ogni modo sembra che la comunicazione del governo russo sia delle più cortesi per quel che riguarda la forma e che, in conseguenza, non potrebbe impedire che si proseguissero i negoziati.

« Dicesi, d'altra parte, che una difficoltà di un ordine affatto diverso, più grave ancora di quella della delimitazione della frontiera, sia presentemente l'ostacolo principale ad una soluzione pacifica. La Russia avrebbe reclamato il diritto di mantenere a Cabul un agente che trattasse direttamente coll'emiro. Vorrà l'Inghilterra cedere anche su questo punto? Ciò è difficile a dirsi; ma, se la Russia ha effettivamente formulata questa pretesa, ciò solo basterebbe a spiegare la riserva del signor Gladstone.

« Ciò che è veramente strano, si è che l'opinione pubblica a Londra sembra ignorare assolutamente questa situazione. I giornali inglesi di questa mattina non ne fanno nemmeno parola. La parola d'ordine di mantenere il silenzio è sì scrupolosamente osservata, da avere un significato superiore ad ogni commento.

La *Pall Mall Gazette* conclude un suo articolo sulla situazione colle seguenti parole:

« Da parte della Russia noi potremo essere tranquilli in avvenire; se accadranno dei disordini più tardi nell'Asia centrale, essi saranno suscitati non dai russi, ma dagli afgani. Se, in seguito alle elezioni generali, arriveranno al potere i conservatori, noi possiamo attendere con certezza, una guerra anglo-afgana; ma anche se i liberali restano al governo rischieremo di venire alle prese coi nostri alleati afgani di cui avremo a temere le suscettività, quando incominceremo le fortificazioni indispensabili per la difesa delle Indie.

« Vi è da temere che Abdurrahman Khan imiti l'esempio di Shere Alì. Ora gli intrighi russo-afgani sarebbero presentemente assai più pericolosi, in quanto che i russi sono in contatto coll'emiro. Ma queste non sono che supposizioni; vogliamo sperare che il prossimo governo comprenderà meglio dell'attuale quanto sia impolitico di intervenire negli affari dell'Afganistan.

Sir Gladstone ha annunziato alla Camera dei comuni che oltre il *bill* diggià presentato alla Camera dei lordi, il Parlamento avrà ad occuparsi in questa sessione: 1° del *bill* relativo agli affittaiuoli scozzesi; 2° del *bill* relativo al ministero di Scozia; 3° del *bill* relativo all'insegnamento intermedio nel paese di Galles; 4° del rinnovamento di una parte del *crimes act* (legge di prevenzione contro i crimini, in Irlanda). Il signor Gladstone deplora di non poter comprendere nel programma la questione del governo locale d'Irlanda e la questione dell'acquisto delle fattorie in Irlanda.

Lo *Standard* pretende di sapere che delle divergenze d'opinione molto serie si sono manifestate nel gabinetto relativamente al *crimes act* irlandese. Il signor Chamberlain ed il signor Charles Dilke erano d'avviso di abolire interamente questa legge ed il signor Gladstone era della stessa opinione. Ma lord Spencer, appoggiato da lord Hartington, sir William Harcourt e lord Derby, ha insistito sulla necessità assoluta di mantenere in Irlanda delle leggi eccezionali per assicurare l'ordine e la tranquillità ed ha perfino minacciato di dare la sua dimissione se il *crimes act* non fosse stato rinnovato.

Si è finito, aggiunge lo *Standard*, col conchiudere un compromesso a tenore del quale saranno abrogate le seguenti disposizioni del *crimes act*.

Il diritto delle autorità di sopprimere i pubblici *meeting*; il diritto di perquisizione domiciliare; le restrizioni imposte alla stampa e finalmente l'esclusione dei giurì in certi affari criminali.

Resterebbero dovunque in vigore: il diritto della Corona di abbandonare la giurisdizione ordinaria per causa di legittimo sospetto; il diritto di fare giudicare i delinquenti da un giurì speciale e il diritto di tradurre chiunque dinanzi ad un magistrato per subirvi un interrogatorio, senza la previa presentazione di una richiesta di un particolare.

La Camera dei lordi ha adottato, in prima lettura, il *bill* di ripartizione dei collegi elettorali, già approvato dalla Camera dei comuni. La seconda lettura avrà luogo l'8 giugno.

La stessa Camera ha approvato, pure in prima lettura, il *bill* relativo alla creazione di un ministero per la Scozia.

Notizie che il *Temps* riceve da Londra annunziano che le misure prescritte in tutti i porti inglesi del mare delle Indie, a Singapore ed a Hong-Kong, per l'applicazione dell'*Enlistment act*, sono state abrogate senza restrizione.

La *Stettiner Zeitung* del 14 maggio annunzia che, siccome il conflitto franco-chinese è prossimo al termine, le due corazzate chinesi *Ting Yuen* e *Chen-Yuen*, costruite a Stettino e trattenute finora in Germania, partiranno prossimamente per la loro destinazione. I capitani Meller e Voss si sono recati a Berlino per intendersi col ministro della China circa la partenza di questi legni e l'equipaggio da ingaggiarsi.

Scrivono i *Débats* che la Sottocommissione del canale di Suez continua i suoi lavori, e giungerà ben presto, senza dubbio, ad una soluzione.

Lo scopo che si vuole raggiungere è di assicurare la libertà di navigazione del canale tanto in tempo di pace che in tempo di guerra. Laonde si tratta di una vera neutralizzazione.

Ora, ciò è ammesso in massima da tutti. Ma l'applicazione del principio presenta delle difficoltà e solleva un certo numero di problemi. Bisognò per superare le prime e per risolvere gli altri un grande spirito di conciliazione da parte di tutte le potenze. Ma esso non è mancato fino ad oggi.

Il canale di Suez non è sufficiente a se medesimo. Nessuno ignora che il canale di Ismailia vi conduce l'acqua dolce necessaria al consumo di una intera popolazione. Motivo per cui il secondo canale ha dovuto considerarsi come un annesso del primo, ed anch'esso dovette venire assoggettato ad un regime speciale.

Questo regime dei due canali fu lungamente discusso, e c'è argomento di credere che esso sia già stato concordato.

Sui particolari si giunse presto ad intendersi. Si convenne, per esempio, che giammai più di due navi da guerra di ciascuna nazione potrebbero stazionare nelle acque del canale agli imbocchi di esso, e che le navi medesime non avrebbero da impiegare più di ventiquattro ore a fare il transito da Porto Said a Suez. Altre intelligenze furono fissate.

Rimane solo da sapere quali garanzie saranno adottate per la loro esecuzione.

« È sopra questo punto, scrivono i *Débats*, che l'accordo non è ancora ottenuto.

« L'idea più semplice che si presenta allo spirito è quella di incaricare una Commissione europea di vegliare sul canale. Dapprima si era, per analogia, parlato della Commissione del Danubio. Ma vi è una differenza essenziale da porre in rilievo.

« La Commissione del Danubio ha un bilancio. Essa fa eseguire dei lavori. Essa adempie qualcheduna delle funzioni che naturalmente apparterrebbero alle potenze rivierasche.

« Lo stesso non sarà della Commissione pel canale di Suez. A fronte delle suscettività dell'Inghilterra noi abbiamo dato tutte le possibili

prove di conciliazione. La Commissione di Suez non avrà agenti proprii. Essa non avrà alcun potere, nè alcun mezzo di azione. Il suo mandato si limiterà esclusivamente a segnalare all'Europa le infrazioni ai regolamenti che potranno essere commesse. Essa non si comporrà di commissari speciali nominati esclusivamente con riguardo al canale di Suez, ma benanco dei consoli di tutte le potenze al Cairo e a Porto-Saïd.

« Era impossibile di mostrare minori esigenze e di tenere maggior conto dei desiderii dell'Inghilterra, a meno di non voler sopprimere la Commissione, cioè la sorveglianza europea completamente e di lasciare all'Egitto la cura di far rispettare in avvenire la convenzione futura.

« L'Inghilterra ha proposto questo secondo sistema. Ma certamente essa non si illude sulla sua inefficacia. L'Inghilterra di sicuro desidera anch'essa di assicurare la piena libertà di navigazione del canale, poichè nessuno vi è più interessato di lei. Ma siccome pel momento essa si trova in Egitto, ed è, per così dire, il governo stesso dell'Egitto, così essa considera che possa in ciò esservi per l'Europa una garanzia sufficiente.

« Ma, ove pure ciò fosse, dovrebbesi domandare se una tale garanzia sarà durevole.

« L'Inghilterra ha sempre manifestato l'intenzione di sgomberare l'Egitto. Ora, dopo lo sgombero, che cosa avverrebbe della pretesa garanzia?

« La Conferenza di Parigi non lavora per il presente, ma per un lungo avvenire. Quello che essa intende di creare è un regime definitivo.

« Ecco perchè essa propone una Commissione europea, e l'Inghilterra non potrebbe opporvisi senza far nascere dei sospetti circa le sue future intenzioni riguardo all'Egitto. Ove i suoi scopi sieno identici a quelli dell'Europa, essa si accomoderà anche agli stessi procedimenti di esecuzione. Se essa vuole soltanto la libertà del canale, acconsentirà pure a darvi la maggiore garanzia possibile.

« E per parte nostra noi non dubitiamo che essa vi acconsentirà, e che le presenti difficoltà scompariranno ben tosto davanti all'accordo di tutte le volontà. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Lo stato di salute di Victor Hugo è stazionario.

TANGERI, 18. — Il sultano ricevette a Fez il nuovo ministro francese Féraud, che gli presentò le lettere credenziali. Il sultano gli indirizzò parole di simpatia per la Francia e lo ringraziò dei doni ricevuti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito oggi per Taganrog.

PARIGI, 18 (ore 7 20 pom.). — Victor Hugo peggiora.

PORTO-SAID, 18. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito stamane pel Mar Rosso e Calcutta.

PIETROBURGO, 18. — La *Nowoje Vremja* ritiene che l'Inghilterra, dopochè rinunziò alla neutralità dell'Afghanistan, non ha più motivo a volere che Herat resti in potere dell'emiro. Sarebbe meglio che l'Italia fosse limitrofa della Russia, poichè così l'Inghilterra non avrebbe più noie nell'Afghanistan. Presto o tardi bisognerà che l'Afghanistan subisca la sorte di altri Stati dell'Asia centrale. Si dovrebbe anticipare il destino dell'Afghanistan con un accordo fra l'Inghilterra e la Russia, la quale creerebbe una situazione vantaggiosa ai due Stati.

La *Gazzetta Russa* di Pietroburgo dice che il segno di onore che lo czar accordò al generale Komaroff rende inammissibile che la condotta di questo debba sottoporsi ad un arbitrato.

LONDRA, 18. — I dinamitardi Burton e Cuningham furono condannati ai lavori forzati a vita.

LONDRA, 18. — Il *Daily News* smentisce che l'Inghilterra abbia abbandonato l'attitudine assunta nella questione del canale di Suez; l'Inghilterra continua a mantenere le disposizioni della circolare di lord Granville.

LONDRA, 18. — Fu pubblicato il *Blue Book* relativo alla questione anglo-russa.

Lo *Standard* ed il *Morning Post* fanno risaltare lo spirito aggressivo e sleale della Russia, ed accusano il gabinetto di debolezza e di soverchie concessioni.

Il *Times* constata la progressione delle esigenze russe.

Il *Daily News* trova nel *Blue Book* una piena dimostrazione della tesi che sostenne diggià nel suo articolo di sabato, cioè che invece di mantenere, verso e contro tutti, l'indipendenza dell'Afghanistan come Stato destinato ad attenuare gli urti fra la Russia e l'India, l'Inghilterra deve provvedere semplicemente a rendere invarcabile la frontiera naturale che protegge l'India ed a metterla in istato di difesa, senza preoccuparsi di ciò che può accadere al di là.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,7	3,0
Domodossola	coperto	—	16,7	7,8
Milano	3/4 coperto	—	19,2	10,2
Verona	coperto	—	18,4	10,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	17,0	10,0
Torino	1/2 coperto	—	17,5	8,9
Alessandria	3/4 coperto	—	19,3	9,5
Parma	3/4 coperto	—	18,9	8,0
Modena	nebbioso	—	20,8	7,4
Genova	coperto	calmo	17,3	13,7
Forlì	1/2 coperto	—	21,6	9,0
Pesaro	nebbioso	calmo	18,4	—
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	19,0	10,6
Firenze	coperto	—	20,3	10,5
Urbino	3/4 coperto	—	18,0	8,9
Ancona	1/2 coperto	calmo	19,6	11,5
Livorno	3/4 coperto	calmo	20,5	13,4
Perugia	3/4 coperto	—	18,1	9,2
Camerino	1/2 coperto	—	16,3	8,4
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	17,9	12,2
Chieti	sereno	—	18,0	9,0
Aquila	1/4 coperto	—	16,0	7,0
Roma	1/4 coperto	—	19,8	11,2
Agnone	sereno	—	15,2	6,5
Foggia	sereno	—	23,3	10,6
Bari	1/4 coperto	calmo	18,3	11,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	18,7	11,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	15,4	5,2
Lecce	1/4 coperto	—	22,0	10,1
Cosenza	sereno	—	21,4	9,8
Cagliari	1/4 coperto	mosso	23,5	13,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	22,2	18,0
Palermo	sereno	calmo	20,4	9,1
Catania	sereno	calmo	22,0	12,3
Caltanissetta	sereno	—	19,0	7,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,5	12,5
Siracusa	1/2 coperto	calmo	19,2	10,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 maggio 1885.

In Europa pressione bassa (744) sulla Finlandia abbastanza elevata all'occidente e sulla Russia meridionale. Coruna 767, Odessa 766.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggerella e temporale al nord; barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; venti qua e là forti meridionali; temperatura alquanto aumentata.

Stamani cielo nuvoloso sull'Italia superiore; venti generalmente freschi meridionali; barometro leggermente depresso (759) al nord, a 765 mm. a Siracusa.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord; venti freschi o abbastanza forti meridionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 MAGGIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,5	761,5	760,5
Termometro	16,0	19,6	19,7	15,5
Umidità relativa	64	42	50	75
Umidità assoluta	8,69	7,16	8,44	9,78
Vento	calmo	SW	SSW	S
Velocità in Km.	0,0	12,0	17,5	6,5
Cielo	cumuli e veli	cumuli	cumuli e veli	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,7 - R. = 16,56 \| Min. C. = 11,2 - R. = 8,96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	93 07 ½	—	93 07 ½	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	95 37 ½	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1055 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	599 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	—	—	500 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1435 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 aprile 1885	500	500	1535 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	1° gennaio 1885	500	100	1350 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	706 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 72 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 25
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 595, 600, 603 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11.
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Grano nazionale

occorrente ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 6 maggio 1885, num. 10, è stata in incanto d'oggi provvisoriamente deliberata ai prezzi seguenti:

Panificio militare di Piacenza.

Lotti 51, quintali 5100 a lire 24 86 per quintale.

Panificio militare di Genova.

Lotti 48, quintali 4800 a lire 25 47 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 3 pomer., (tempo medio di Roma), del giorno 21 maggio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 16 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

6258

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Setina dall'Appia presso Foro Appio alla Marittima sotto Piperno, per sei anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 23 aprile p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 3,251 85 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 3,089 26, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 8 aprile p. pass., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 500 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 9 maggio 1885.

6127 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2181) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 1° giugno 1885, nell'ufficio della Regia Pretura di Sezze, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire
(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
15	9832	10089	Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo della Collegiata di Santa Maria in Sermoneta — Lago in via della Mola dei Preti, confinante con i beni di Tomarasi Giuseppe e Tuccinelli Giuseppe, in mappa sez. 1ª, numero 1608, estimo scudi 9 05. — Opificio ad uso molino da grano, di due vani, in via suddetta, confinante con i beni dell'Ente sopraindicato, in mappa sez. 1ª, n. 1609, reddito imponibile lire 1000. Affittati. . . .	0 23 70	2 37	17,473 14	1747 31	800 »	Veggasi puro l'Avviso num. 2180	13 aprile 1885 — Quarto incanto — Numero dell'avviso 2172.

Roma, addì 8 maggio 1885. 6142 *L'Intendente:* TARCHETTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 93 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 22 aprile 1885, per i

Lavori di costruzione di una nuova caserma per un battaglione di fanteria e servizi accessori presso l'ex-convento Santa Maria in Potenza, per l'ammontare complessivo di lire trecentoventimila (lire 320,000).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 per cento.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 313,600 scade alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 maggio 1885.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare, esclusivamente a questa Direzione e prima dell'ora detta scadenza, apposita offerta stesa nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta, ed accompagnata dai documenti ivi stati indicati, cioe:

1. Certificato di moralità.
2. L'attestato di idoneità confermato dal direttore del genio militare di Bari.
3. La ricevuta di Tesoreria dalla quale consti che l'aspirante abbia fatto presso questa Direzione, o presso l'Intendenza di finanza di Bari o di Potenza, il deposito prescritto in lire 32,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Dato in Bari, addì 11 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: P. VITULLI.

6197

Regia Prefettura di Cosenza

Avviso d'Asta *in seguito alla diserzione dei primi incanti.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 maggio corr. mese in una sala della Prefettura di Cosenza, avanti il signor Prefetto, o chi per esso. con l'assistenza del Presidente del Collegio Italo-Greco di S. Adriano, avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita delle piante da taglio della Grancia di Paola di proprietà del Collegio Italo-Greco.

Il bosco delle piante in vendita comprende:

1. La sezione Vignituosto, limitata al sud ed all'ovest dal fiume Spi ovieri.
2. La sezione Marcanise-Marcorelle, limitata al sud dal vallone Colombo, all'est dalla strada rotabile, al nord ed ovest dal vallone.
3. Il restante bosco a monte della strada rotabile, nonchè tutte le quercie esistenti al disopra della Badia.

L'asta avrà luogo per le tre sezioni riunite, e sarà aperta sul prezzo, soggetto ad aumento, di lire 42,936 71.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, in conformità delle prescrizioni contenute nel Tit. 2, Cap. 3 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato.
2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto di lire cinquemila (lire 5000), con avvertenza che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.
3. Le offerte in aumento del prezzo dell'appalto non potranno essere minori di lire cinquanta ciascuna.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, senza la indicazione esplicita e precisa del ribasso.

4. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 12,000, in cartelle di rendita sul Debito Pubblico a valore di Borsa, oppure concedere un'ipoteca sovra beni stabili di sua proprietà o di un garante solidale d'aggradimento del prefetto per l'intiero ammontare del prezzo di aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Tali offerte dovranno presentarsi alla Prefettura, accompagnate dal certificato di deposito sopradescritto.

6. Si farà luogo all'aggiudicazione con qualsiasi numero di concorrenti;
7. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario;
8. L'impresario resta vincolato all'esatta osservanza del capitolato d'oneri relativo a detto appalto e portante la data del visibile presso la Direzione del Collegio appaltante e presso la segreteria della Prefettura, durante le ore d'ufficio.

Cosenza, li 9 maggio 1885.

Il Segretario delegato: MAGALDI.

6188

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale lire 25,000,000 — *Capitale versato lire* 12,500,000

FIRENZE, **via Tornabuoni, 17.**

I signori possessori di azioni della *Fondiaria Vita* sono avvertiti che l'assemblea generale degli azionisti, nella riunione del 12 maggio 1885, ha stabilito:

1. Di ripartire sugli utili del 1884, per ogni azione. . . . . . L. 6 25
2. Di rimborsare sul fondo di garanzia per differenza dell'aggio sul capitale versato in oro, per ogni azione . . . . » 0 75

Totale per azioni . . . L. 7 »

Il pagamento delle lire 7 sarà fatto a presentazione della cedola n. 4 delle azioni, ed avrà luogo, a datare dal 12 giugno 1885, presso le casse dei seguenti Istituti:

In **Italia**: Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso le sue sedi di *Firenze*, *Roma*, *Torino* e *Genova;*
Banca di Credito Italiano in *Milano;*
Banca Veneta di Depositi e Conti correnti in *Venezia;*
Banco A. Cerasi in *Roma*;

In **Francia**: Banque d'Escompte de Paris in *Parigi*.

Sono del pari invitati i possessori di azioni, che non avessero ancora incassati i dividendi stabiliti pei tre precedenti esercizi, a presentare ai preindicati Istituti le cedole nn. 1, 2 e 3, onde ottenerne il pagamento.

Firenze, 17 maggio 1885.

6280

Notificazione del Municipio di Roma

A termini della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 13 maggio 1885, numero 16601, divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma ad occupare temporaneamente d'urgenza per la durata di mesi sei gli stabili qui appresso descritti, prescrivendo che il Municipio suddetto prima di mettersi in possesso di detti stabili faccia compilare in contraddittorio dei proprietari, ed in caso di loro rifiuto direttamente, un dettagliato stato di consistenza degli stabili stessi per ogni ulteriore effetto; che l'indennità per siffatta occupazione temporanea è per ora stabilita nella ragione legale in proporzione della durata d'occupazione, e del prezzo offerto dal Municipio per l'espropriazione definitiva e tale indennità sarà dal Municipio offerta agli aventi diritto ed in caso di rifiuto depositata al nome loro nella Cassa dei depositi e prestiti; che entro sei mesi dalla data del presente atto il Municipio di Roma curerà l'adempimento delle formalità necessarie per rendere definitiva l'occupazione di cui si tratta.

Area già fabbricabile del quartiere Cahen con servitù di via Alzaja soggetta a corrosione del Tevere, confinante colla strada del Bastione, del ponte, col Tevere e col Demanio, segnata nella mappa 149 suburbio ai numeri 659, 689, 660 e 690 dell'estensione di metri quadrati 3529, per la quale è stato dal Municipio offerto il prezzo onde procedere all'espropriazione definitiva di lire 105,870 e si è ordinato il deposito per occupazione temporanea di lire 2646 75, di proprietà del conte Odoardo Cahen fu Mayer Giuseppe.

Area come sopra, confinante le vie del Bastione e del Ponte, il fiume e la proprietà Maggiorani, segnata nella mappa 149 suburbio coi num. 661, 665, 692 e 693, dell'estensione di metri quadrati 4389, per la quale è stato dal Municipio offerto il prezzo onde procedere all'espropriazione definitiva di lire 131,670, e si è ordinato il deposito per l'occupazione temporanea di lire 3291 75, di proprietà di *Francesco Luigioni* fu Filippo.

Area come sopra, confinante con la via parallela a quella del Ponte, col Tevere e la proprietà Luigioni, con i muri perimetrali fondati, segnata nella mappa 149 suburbio ai nn. 667 e 694, dell'estensione di metri quadrati 2123, per la quale è stato dal Municipio offerto il prezzo onde procedere all'espropriazione definitiva di lire 71,690, e si è ordinato il deposito per l'occupazione temporanea di lire 1792 25, di proprietà dei signori conte *Antonio Maggiorani* di Carlo e *Urbano Rattazzi* fu Giacomo.

Area come sopra, confinante con la via del Bastione, con la parallela a quella del Ponte, con altra che mette in direzione del Tevere e col Tevere stesso, con muri perimetrali fondati, con casipola e con baraccone da munizione per la costruzione, segnata nella mappa 149 suburbio ai nn. 670, 671, 686, 687, 696, 697, 698 e 340, dell'estensione di metri quadrati 4891, per la quale è stato dal Municipio offerto il prezzo onde procedere all'espropriazione definitiva di lire 154,330, e si è ordinato il deposito per l'occupazione temporanea di lire 3858 25, di proprietà dei signori *Sesto Antonio* e *Settimio Maggiorani*, di Carlo e *Francesco De Angelis* fu Pietro.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

6256

N. 103.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 100,107, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ordinaria manutenzione per anni cinque (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1890) del derivante a sinistra del fiume Sele, diramatori di torbide, controfossi, canali di scolo, canali di scarico delle acque chiare ed opere d'arte per la bonificazione della 3ª sezione del bacino Sele,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 95,101 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 ed in una mezza annata depurata del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885

6248 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Intendenza di Finanza in Girgenti

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Casteltermini.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, numero 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Casteltermini nel circondario di Girgenti nella provincia di Girgenti.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di giugno, anno 1885, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Girgenti, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Girgenti.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Casteltermini, S. Biagio-Platani, Cammarata e S. Giovanni-Gemini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata: pei tabacchi nazionali quintali 73, pel complessivo importo di lire 80,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2,201 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1761 10.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 706 10 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1055, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e press l'Intendenza delle finanze in Girgenti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 5 12 di tabacchi, pel valore di lire 5500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Girgenti.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 800, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si terranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, e quelle di registro e bollo.

Girgenti, 12 maggio 1885.

6208 *Per l'Intendente:* G. MANCINI-FERRI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore

stabilita in Torino nell'anno 1829

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di mercoledì 27 del corrente maggio, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetto della convocazione.

1. Statuto sociale, revisione. (Progetto distribuito ai signori consiglieri nel dicembre 1884).
2. Progetto di regolamento per la liquidazione delle pensioni agli impiegati nella sede sociale.
3. Conto morale e finanziario dell'Amministrazione per l'esercizio 1884.
4. Relazione dei revisori ed approvazione del conto.
5. Destinazione del risparmio sull'esercizio 1884.
6. Relazione della Giunta.
7. Elezione dei consiglieri nel Consiglio generale.
8. Proposta di pensione di riposo, per motivi di salute, ad un impiegato superiore negli uffizi della sede sociale.

Torino, 15 maggio 1885.

6209 *Il Presidente del Consiglio generale:* PERNATI.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di una cavallerizza di secondo ordine in Cuneo, ascendente alla somma di lire 80,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 210 dalla data del verbale di consegna a mente del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 8000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 1° giugno succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, li 12 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: E. G. QUAGLINO.

6189

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale

Nel giorno 22 giugno 1885, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio Nazionale contro Nasetti Pietro fu Filippo, domiciliato a Ronciglione, alla vendita giudiziale del seguente stabile a settimo ribasso, autorizzata con sentenza 21 dicembre 1883.

Descrizione dello stabile.

Ambiente ad uso stalla posto nel comune di Ronciglione, sulla via Borgo S. Andrea, civ. n. 32, in mappa sez. 1ª, col n. 1946, e del tributo diretto di lire 0 75, confinante Pietro Duranti e strada, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 14 maggio 1885.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
procuratore erariale delegato.

6216

(2ª *pubblicazione*) 6234

AVVISO.

Il sottoscritto usciere deduce a pubblica notizia che nel giorno diciannove giugno 1885, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Passavanti Andrea, nella qualità di curatore speciale della eredità giacente di Sella Giuseppe, ad istanza di Vitale Leone fu Abramo, domiciliato a Torino, ed elettivamente in Roma, via Giulia, n. 116, studio Fiore Luigi:

Vigna in contrada Colle S. Andrea, sezione Colonna, al n. 443 di mappa, della superficie di tavole 4 58, pari ad are 45 80 — Altra vigna come sopra, posta al n. 865 di mappa, di tav. 1 90, pari ad are 19.

L'incanto verrà aperto su L. 466 20.

Roma, 15 maggio 1885.

TEMISTOCLE SEMPREBENE usciere.

Amministrazione Provinciale di Parma

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di riparazioni al traversante sinistro detto di Noceto a difesa del gran Ponte sul torrente Taro.

Secondo incanto *a termini abbreviati.*

Stante l'offerta, fatta in tempo utile, di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto tenutosi addì 5 maggio corrente furono provvisoriamente aggiudicati i lavori suindicati,

Si fa noto:

Che alle ore 11 del mattino del giorno 23 maggio corrente, in una sala degli uffizi dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo sig. prefetto presidente, o a chi per esso, si terrà un secondo pubblico incanto, per l'appalto dei lavori e delle provviste suindicati.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 39,900, seguirà ad estinzione di candela vergine, e si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Non saranno accettate offerte in ribasso minori di lire cento.

Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà presentare all'atto della medesima: un certificato d'idoneità alla specialità dell'impresa, rilasciato da un'ingegnere in attività di servizio; un attestato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di suo domicilio; una ricevuta di deposito nella Cassa provinciale (Banca nazionale succursale di Parma) in denaro o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato di una somma corrispondente al ventesimo del prezzo d'asta suindicato a cauzione provvisoria dell'appalto.

Il deliberatario definitivo, dovrà nel termine di giorni 3 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e dovrà all'atto della stipulazione somministrare una cauzione mediante deposito nella Cassa suddetta, di una somma corrispondente al decimo del suindicato prezzo dei lavori in denaro o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa o del prestito provinciale.

Come parte integrante e sostanziale sarà allegato al contratto il solo capitolato esclusi tutti gli altri fogli del progetto i quali non potranno mai essere invocati dall'appaltatore in appoggio di domande per compensi non contemplati in contratto.

I pagamenti saranno fatti in corso d'opera, in rate di lire cinquemila, ad ogni 5500 di lavoro eseguito. L'ultima rata sarà pagata a lavoro finito e la cauzione sarà restituita sei mesi dopo il compimento dell'opera, che dovrà essere presentata in perfetto stato di esecuzione e di manutenzione.

Il deliberatario dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre personalmense i lavori o farsi rappresentare da persona idonea e accetta all'ingegnere direttore, salvo però sempre in lui la responsabilità verso l'Amministrazione e i terzi; e dovrà avere condotti a termine i lavori stessi in settanta giorni utili da computarsi dalla data dell'atto regolare di consegna a quello della visita a lavoro finito.

Tutte le spese di contratto, bolli, copie, tasse di registro, nessuna eccettuata, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'appalto e gli altri documenti del progetto sono visibili negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Parma, 11 maggio 1885.

6182 *Il Segretario dell'Amministrazione provinciale*: B. BOSELLI.

AVVISO.

Con istromento stipulato in atti Alessandro Bacchetti, li 30 aprile 1885, fra i signori Olinto Pruckmayer fu Carlo, Alessandro Zuccari fu Odoardo e Francesco Gerardi di Giuseppe, è stata costituita una Società sotto la ragione sociale « Pruckmayer, Zuccari e C.° successori di Alessandro Tombini » con sedi in Roma, via del Gambero, numeri 6 e 7, ed in Civitavecchia, via Aurelia, allo scopo di prendere commissioni e rappresentanze di case commerciali d'Italia e dell'estero, spedire merci e concludere altre operazioni affini; quale Società avrà la durata di anni sei, dal 1° maggio 1885, e sarà rinnovabile ogni tre anni.

Roma, li 13 maggio 1885.

FEDERICO MIRABELLI
Piazza di Spagna 58.

Presentato addì 12 maggio 1885, ed inscritto al n. 124 del registro d'ordine, al n. 88 del registro trascrizioni, ed al num. 32 del registro Società, vol. 1°, elenco 88°.

Roma, li 15 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di comm.
L. CENNI.

6229

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Masi Francesco di Ceccano, ed elettivamente domiciliato in Frosinone presso lo studio legale del sig. Pomponio avv. Protani, difeso col beneficio gratuito in forza di decreto 3 dicembre 1876, espone che avendo esauriti tutti gli atti di prattica, onde addivenire alla vendita dell'immobile qui appiè descritto, rende noto, che con ordinanza emanata da questo ecc.mo sig. presidente del Tribunale civile di Frosinone in data 14 aprile 1885, venne fissata l'udienza del 26 giugno successivo per la vendita della

Casa posta in Piperno in via S. Lucia ad uso di abitazione composta di un vano a pian terreno, ed un altro vano al piano superiore, con l'accertamento del complessivo reddito di lire 36 50, confinante coi beni di Zaccaleoni, Sacchetti, strada ecc., e la vendita si aprirà sul prezzo di stima risultante dalla perizia Lattanzi, di lire 3360, diminuito di dieci decimi, e cioè di lire 537 60.

Frosinone, 16 maggio 1885.

6278 POMPONIO AVV. PROTANI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 109.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due gettate, l'una a presidio dell'armatura detta del Brembo e l'altra a presidio dell'armatura detta della Cappelletta in riva destra del fiume Adda a difesa del Naviglio della Martesana in comune di Vaprio (Milano), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 148,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 lavorativi per l'armatura del Brembo e nel termine di giorni 50 lavorativi per l'armatura della Cappelletta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885.

6253 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Il Sindaco della Comune di Riesi

deduce a pubblica notizia:

Che nel giorno ventisette del corrente maggio, nella segreteria del suddetto comune, alle ore nove antimeridiane, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, sarà tenuto l'incanto, col metodo della candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto del dazio sul vino mosto per l'anno 1885.

La cifra di stato viene fissata per lire 12,363 22, giusta le condizioni d'appalto che si trovano ostensibili a chiunque presso questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti allo appalto non potranno essere ammessi a licitare se non depositeranno nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire 1000 a garanzia dell'offerta.

Il termine utile per potere migliorare il prezzo della aggiudicazione provvisoria, che non sarà inferiore al ventesimo, decorrerà col giorno dodici prossimo venturo giugno, alle ore 11 antimeridiane.

Dal Palazzo Municipale, 11 maggio 1885.

6221 *Il Sindaco*: P. D'ANTONI.

N. 108.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 21, da Albano a Marsiconuovo, compreso fra il pozzo di Rocco Padula ed il torrente Inferno, della lunghezza di metri 10,675, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 227,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto comprese quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885.

6252 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 giugno 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 231, nel comune di Merate, con l'aggio medio annuale di lire 1567 82.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, numero 2403, e salvo le disposizioni dell'altro Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1130, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 11 maggio 1885.

6166 *Il Direttore*: BIANCHI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PALESTRINA

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Palestrina, appartenenti al Beneficio di S. Bartolomeo, goduto da Petrelli Luigi e Vincenzo fu Tommaso, ora Petrelli Luigi e Teresa fu Tommaso, domiciliati a Palestrina, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Seminativo in vocabolo Valle del Sorbo, confinanti Magistri Sesinando, Caporello Alberto e Cicerchia Francesco, estens. 11, sez. 2ª, part. 821, reddito catastale o valore censuario 62 59 — Bosco da taglio, est. 8 20, sez. 2ª, particelle 1729, reddito catastale o valore censuario 21 32; seminativo, est. 0 45, sez. 2ª, part. 1730, reddito catastale o valore censuario 1 60; seminativo in vocabolo Virgenino, est. 0 90, sez. 2ª, part. 1731, reddito catastale o valore censuario 3 19, confinanti Demanio nazionale, Aleandri Angelo, Coccia Giuseppe, Pinci Giuseppe e fosso — Seminativo in vocabolo Sterpara, confinanti Canonicato in Palestrina, Arcidiaconato goduto da Macchi M. Giuseppe, Busca Annunziata, Bernardini Adelaide e strada che divide, est. 6 65, sez. 6ª, part. 89, reddito catastale o valore censuario 30 20 — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, lire 738 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 36 90. Liberi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo, eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885, ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicati.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6269 *L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.

Deputazione Provinciale di Padova

Avviso d'Asta — *Secondo esperimento.*

Caduto deserto il primo esperimento d'asta stato indetto pel giorno 11 corrente per l'appalto della fornitura degli effetti e del servizio di casermaggio per l'acquartieramento dei RR. carabinieri in questa provincia per un novennio decorribile dal 1° luglio anno corrente,

Si rende noto che nel giorno di giovedì 21 corrente, ad un'ora pom. si terrà un secondo esperimento col metodo delle schede segrete e sotto le condizioni tutte portate dall'avviso precedente 15 aprile p. p., n. 1237, avvertendosi che potrà aver luogo l'aggiudicazione anche con un solo offerente e che l'accettazione delle offerete sarà chiusa alle ore 2 pom. di detto giorno.

Padova, 12 maggio 1885.

Per il Prefetto Presidente: BARUSSO.

Il Deputato prov.: DOSSI:

6219 *Il Segretario capo*: SORDELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 28 aprile 1885 l'appalto della rivendita n. 3 di Alba venne deliberato al prezzo di lire 1560 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire milleseicentotrentotto (L. 1638).

Su tale nuovo prezzo di L. 1638 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 9 giugno 1885, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Cuneo, addì 14 maggio 1885.

6242 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

N. 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

L'incanto simultaneo tenutosi oggi essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto della fornitura di chiavarde e ramponi occorrenti per l'armamento di una parte del terzo tronco della linea di Vallelunga (ferrovie della Sicilia), come dal quadro seguente:

INDICAZIONE DELLA FORNITURA		SOMMA DI STIMA soggetta a ribasso d'asta	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore del Debito pubblico al corso di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna	LUOGHI di consegna
			provvisoria	definitiva		
Chiavarde con rosette . . . . . . Quint.	32,13	4,071 93	200 »	Un decimo dell'importo netto della fornitura.	Entro mesi due dalla dalla data di aggiudicazione della fornitura.	Nella stazione di Taranto.
Ramponi d'arresto . . . . »	16,00					
Id. comuni . . . . »	64,01					Nel Porto di Messina.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 21 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885.

6251 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Avviso d'Asta per lire 52,627
per parte della Comunità di Craveggia

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 10 giugno p. v., avrà luogo in questa sala comunale avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica di numero 8803 piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor sottoispettore forestale di Domodossola delli 25 ottobre ultimo scorso, in quattro distinti lotti; (ivi compreso il bosco ceduo da carbonizzare) per il prezzo a ciascun lotto come infra stabilito, cioè:

1° lotto, Rodeggia; piante n. 2689, per lire 9498.
2° lotto, Orbies e Vasca; piante n. 2801, per lire 20,223.
3° lotto, Fracchia; piante n. 3313, per lire 15,531.
4° lotto, Isornia, Oraccio dei Bagni, Fondo-monte-fracchio, piante da carbonizzare, per lire 7375.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura, perizia delli 25 ottobre 1884, nonchè di quelli addizionali descritti nel verbale della Giunta municipale delli 14 febbraio ultimo scorso, il tutto superiormente approvato con decreto della Deputazione provinciale di Novara, e specialmente sotto le seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia come sopra a ciascun lotto stabilito, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali e non inferiori a lire cinquanta (lire 50);

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo di ciascuno dei lotti che intendono di fare acquisto, in denaro contante, in biglietti di banca, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolato al corso legale della Banca Nazionale dall'ottavo giorno precedente e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati;

3. Il taglio e trasporto del legname fuori dei boschi dovrà effettuarsi per ciascun lotto entro due anni a partire dall'atto della stipulazione del contratto;

4. È autorizzata la carbonizzazione sul luogo del taglio delle piante cedue del lotto quarto;

5. Lo spoglio delle piante d'alto fusto resta riservato al comune per uso di legna da fuoco;

6. Tutte le spese di martellatura, perizia ed assistenza già fatte saranno dal deliberatario, in proporzione di somma a ciascun lotto, rimborsate a questa comunità, come pure quelle d'incanto, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione, saranno tutte a di lui carico;

7. Dopo esperito il primo incanto dei quattro lotti separati, sarà facoltativa, prima della scadenza dei fatali, la riunione dei medesimi in un solo, mediante l'aumento del ventesimo sulla totalità delle somme cui saranno stati deliberati;

8. Il deliberatario sarà obbligato, non più tardi di un mese dal seguito deliberamento, di prestare una sicurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico;

9. L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto;

10. Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè, un quarto all'atto dell'istrumento, e gli altri tre quarti da otto mesi in otto mesi, a partire dalla data dell'istrumento, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del cinque per cento, in proporzione di somma e tempo, e sino a totale finale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di cadun lotto come sovra specificato, per cui si procederà al deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo o miglior offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà averne visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore 12 meridiane del giorno 25 giugno p. v., e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo 2°, cap. 1° e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Craveggia, addì 12 maggio 1885.

Per detta Comunità
6225 CORNELLI FAUSTINO, *Segretario.*

AVVISO.

L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della *Banca cooperativa operaia di San Vito Chietino* è convocata pel giorno 7 giugno alle ore 9 ant. nel locale della Banca per deliberare su varie modifiche ed aggiunte allo Statuto proposte dal Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea, non essendo in numero legale il 7 giugno, avrà luogo il 14 detto mese.

San Vito Chietino, 17 maggio 1885.

6260 *Pel Consiglio d'amministrazione*: CAMILLO RENZETTI.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Rimasto senza effetto il primo esperimento d'asta tenutosi per l'appalto del lavoro di sistemazione delle trottatoje, selciato e parte dei camminapiedi del tronco stradale compreso tra il quadrivio di San Paolo e la Porta Vescovo, si avverte che nel giorno 3 giugno p. v., ad un'ora pom., si terrà in questa segreteria municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, per l'appalto dei lavori suddetti sul dato di lire 49,030 78.

Dette opere dovranno essere ultimate entro giorni 280 lavorativi da quello della regolare consegna.

Il deposito per la garanzia dell'appalto è di lire 5000 in valuta legale od in rendita dello Stato a valore di listino del giorno precedente, od in obbligazioni del Prestito comunale di Verona, e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti all'appalto, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 500 in valuta legale.

Ciascuna offerta dovrà essere scritta sopra carta filogranata da lira una, esprimere in cifra ed in lettere il ribasso offerto, essere firmata dall'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio; e sarà rimessa in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, insieme ad un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante ed altro attestato di persona dell'arte, di data non maggiore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

Dovranno inoltre essere uniti i suaccennati depositi, oppure un certificato da cui risulti che vennero effettuati presso l'Economato municipale.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il ribasso previamente stabilito dalla stazione appaltante nella scheda suggellata.

Da oggi e fino al momento dell'asta saranno ostensibili a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il capitolato e foglio d'asta.

Trattandosi di secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Venendo deliberato l'appalto, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora dell'aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, li 11 maggio 1885.

Il Delegato straordinario: ERCOLE VITALE.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto offre di assumere l'appalto dei lavori di sistemazione delle trottatoje, selciato e parte dei camminapiedi del tronco stradale compreso fra il quadrivio di S. Paolo e la Porta Vescovo, col ribasso di lire . . . . per ogni 100 sopra tutti indistintamente i prezzi unitari esposti nel foglio di asta, dichiarando di sottoporsi a tutti gli obblighi portati dal relativo capitolato e dalle leggi e regolamenti sulla Contabilità di Stato e lavori pubblici.

Per gli effetti del presente appalto, il sottoscritto dichiara di fissare il suo domicilio in 6187

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione, il giorno 11 del volgente mese di maggio, giusta l'avviso d'asta in data 21 aprile p. p., per deliberare ad appalto

La impresa del facchinaggio del carbon fossile della R. Marina in Napoli e in Castellammare di Stabia, della durata di tre anni, e dello importare complessivo di lire 120,000,

venne la stessa provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto ribasso di lire 4 27 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 114,876.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 12,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dal certificato di buona condotta di cui nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina.

Napoli, 15 maggio 1885.

6191 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

ATTO DI CITAZIONE.

Verona, li 11 maggio 1885.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Verona,

Ad istanza dei signori Simeoni Paolo fu Gio. Batta, Braggio Sante fu Giovanni, Angelini Umberto di Gio. Batta, Balladoro conte Francesco fu Giovanni, Zambelli Eugenio e Luciano fu Gaetano, Forlini, Belligoli Francesco fu Donato, Alberti Luigi fu Antonio, Bampa Giovanni di Domenico, Pincherli Giacomo fu Mayer, Pasti Angelo fu Francesco, Portalupi conte Arrigo fu Lodovico, Cavazzocca conte Bortolo fu Francesco, Cazzaroli Giovanni Batta fu Antonio, Zanetti Gio. Batta fu Luigi, Monga Bortolo fu Andrea, Angelini cav. Gio. Batta fu Carlo, Squarzoni Augusto fu Giovanni, Pincherli dott. Leone fu Meyer, rappresentati dal loro procuratore avv. cavaliere Emanuele Cuzzeri e patrocinati dallo stesso e dagli avvocati Adriano Brasaola, Giovanni Gasperini, D. V. Tedeschi.

Premesso che gli istanti sunnominati, con citazione 10 e 14 marzo 1884, num. 531 e 1076, uscieri Vaccari e Dossena, trassero dinanzi al Tribunale di Verona, i signori Ditta Figli di Laudadio Grego, Ditta Figli Weill-Schott e Comp., A. Villa, Ditta Tirelli e Tagliana, Alberto Weill-Schott, Filippo Weill-Schott, Gaetano Vimercati, comm. Vittorio Finzi ed Enrico Bacilieri, perchè fosse giudicato: Essere illegale e nulla la trascrizione ottenuta dai convenuti a carico degli attori all'ufficio delle ipoteche di Verona nel 5 dicembre 1883, n. 104-5447-48-79-188, doversi conseguentemente cancellare la trascrizione stessa, e dovere i convenuti rifondere danni e spese.

Che nel giudizio istituito a rito sommario, dietro autorizzazione presidenziale, intervennero i sig. march. Giuseppe e Antonio Fumanelli per associarsi agli attori, ed i signori Lazzaro Forti ed Enrico D'Eccheri per unirsi ai convenuti.

Che i convenuti, con citazione 7 aprile 1884, n. 701, usciere Zanetti, proposero azione di garanzia in confronto dei sig. cav. G. B. Angelini, Augusto Squarzoni, dott. Leone Pincherli ed Eugenio Zambelli.

Che il Tribunale (sezione II), colla sentenza 21 luglio 1884, n. 369, accolse pienamente le conclusioni degli attori e dei chiamati in garanzia, ma, portata la causa in appello, la ecc.ma Corte di Venezia, colla sentenza 25 marzo 1881, nn. 628 e 726, ordinò la integrazione del giudizio colla citazione di tutti coloro a cui carico la trascrizione venne eseguita, rinviando la causa al Tribunale di Verona.

Che i titoli trascritti sono il contratto 1° maggio 1873 d'aut. Panchera n. 17860 ed allegati, e l'istromento 16 gennaio 1880, n. 1037, atti Donatelli dott. Giulio, e gli istanti ritengono nulla la trascrizione perchè non consentita dai titoli e perchè impossibile in base ai medesimi specialmente contro coloro che non vi intervennero e sui beni sui quali fu eseguita.

Che gli istanti intendono riassumere la lite innanzi al Tribunale.

Che con decreto 25 aprile 1885 il R. Tribunale civile e correzionale di Verona accordò che la citazione dei nuovi citandi seguisse col mezzo dei pubblici proclami, purchè fosse notificata personalmente, come gli istanti stessi proponevano, ai signori Bernardi dottor Ugo, Bottagisio Giovanni, Giuliari nob. Luigi, Marchi Monga Elisa.

Ciò premesso e ritenuto, io usciere sottoscritto ho citato e cito i signori Fumanelli marchesi Giuseppe ed Antonio al domicilio eletto in Verona presso il loro procuratore avv. Luigi Segala, Ditta Figli Weill-Schott e Comp., A. Villa, Ditta Tirelli e Tagliano, Alberto Weill-Schott fu Maurizio, Filippo Weill-Schott fu Maurizio, Gaetano Vimercati fu Francesco, comm. Vittorio Finzi fu Sabato, D'Eccheri Enrico fu Emanuele, tutti di Milano, Enrico Bacilieri di Carlo, di Locarno, Lazzaro Forti fu Elia, di Verona, tutti al domicilio eletto in Verona presso il loro procuratore avvocato comm. Luigi Arrigossi; Ditta Figli di Laudadio Grego, di Verona, Bottagisio Giovanni fu Giovanni, Bernardi dott. Ugo fu Adolfo, Giuliari conte Luigi fu Girolamo e Marchi Monga Elisa fu Sebastiano, tutti al loro domicilio in Verona, ed ho pure citato, mediante pubblici proclami, i signori:

Antonietti G. B. fu Luigi di Buttapietra - Bonfanti Pier Antonio fu Giovanni di Nosedole - Dal Bovo Brognoligo nob. Teresa di Giovanni di Costa Bissara - Brognoligo nob. Claudio fu Gioachino per l'autorizzazione maritale, idem - Canetti fortunato di Antonio, di Verona - Cavazzocca nob. Carlo fu Girolamo, idem - Giustiniani Recanati march. Lucrezia fu Angelo vedova Dionisi, idem. - Dionisi march. Francesco fu Ottavio, idem. - Dionisi marchese Gabriele fu Ottavio, idem - Dionisi march. Elena fu Ottavio, vedova Piatti, id. - Dionisi Lassotovitch marchesa Angela fu Ottavio, id. - De Lassoto Lassotovitch barone Valdemaro di Antonio, per autorizzare la moglie, id. - Dionisi Taccoli march. Cecilia fu Ottavio, di Firenze - Taccoli marchese Federico per autorizzare la moglie, id. - Foggini Cesare fu Nicola, di Erbè - Poggiana Giuseppe fu Giovanni, di Bovolone - Poggiana Angelo, id., id. - Poggiana Luigi, id., id. - Ferrante Pietro fu G. B., id. - Ferrante Ernesto fu G. B., id. - Casati conte Rinaldo fu Camillo, di Milano - Casati conte Agostino fu Camillo, id. - Casati conte Giorgio, id., id. - Casati conte Gianantonio id., id. - Casati contessa Beatrice id., id., - questi cinque quali eredi della madre Giulini Della Porta contessa Anna vedova Casati - Libanti Enrico fu Giuseppe, di Verona - Libanti Milani Rosa fu Paolo, id. - Milani Albano per autorizzare la moglie, id. - Maggi Fannio Angela di Lorenzo, di Padova - Olian Fannio ing. Solustio, per autorizzare la moglie, id. - Maggi Bianchi Giuseppina di Lorenzo, di Legnago - Bianchi ing. Antonio fu Luigi per sè e per autorizzare la moglie, id. - Maggi Burri Carlotta di Lorenzo, id. - Cagalli Burri conte Domenico per autorizzare la moglie, id. - Miniscalchi Erizzo conte Marco fu Francesco, di Verona - Monga Augusta fu Camillo ved. Albertini, id. - Monga Andrea di Bartolo, id. - Monga Alessandro id., id. - Murari Dalla Corte Bra conte Alessandro fu Sebastiano, id. - Murari Dalla Corte Bra conte Girolamo fu Sebastiano, id. - Pellegrini Bortolo fu Pietro, di Nogara - Pellegrini Fortunato id., id. - Pellegrini Arcadio id., id. - Pellegrini conte Francesco fu Federico, di Venezia - Perez conte Antonio fu G. B., di Verona - Portalupi conte Michele fu Lodovico, di Verona - Portalupi conte Giulio fu Giorgio, di Verona - Ravignani, Guarienti nob. Rosa di Teodoro, id. - Guarienti conte Eugenio per autorizzare la moglie, id. - Jacur Anna fu Moisè Vita ved. Romanin, di Padova - Romanin Jacur comm. Leone Emanuele fu Moisè Salomone, id. - Romanin Jacur cav. Michelangelo id., id. - Nuvolari Adolina ved. Turella per sè e nell'interesse della propria figlia minore Angelina Turella fu Bernardino, id. - Turella Vittorio fu Bernardino, id. - Turella Albertina id., id. - Turella Ida id., id. - Zanetti sac. Alessandro fu Luigi, di Bovolone - Zanetti G. B. id., id. - Zambelli Luigi fu Francesco, di Villafranca - Zambelli Vincenzo fu Francesco, di Verona a comparire dinanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Verona alla udienza del 25 giugno 1885, ore 10 antim. per ivi in riassunzione e reintegrazione del giudizio promosso colla citazione 10-14 marzo 1884, n. 431 usciere Vaccari e num. 1076 usciere Dossena sentir giudicare:

Essere illegale e nulla la trascrizione ottenuta dai signori ditta figli di Laudadio Grego e consorti a carico degli attori all'ufficio delle ipoteche di Verona nel 5 dicembre 1883, vol. 104, 5447-5448, 79-188.

Doversi conseguentemente cancellare la trascrizione stessa a spese di coloro che l'hanno chiesta e poter ciascuno degli attori, anche separatamente, prodursi all'ufficio delle ipoteche per la cancellazione o per l'annotamento di inefficacia della trascrizione.

Dovere le ditte trascriventi rifondere agli attori in via solidale i danni derivati dalla illegale trascrizione e le spese di giudizio.

L'usc. addetto al Trib. c. c.

6257 G. B. ZANETTI.

AVVISO.

A termini degli articoli 10 della vigente legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto di notaio nel comune di Verona.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio notarile, entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 di detta legge, in originale od in copia autentica.

Verona, 16 maggio 1885.

Dal Consiglio notarile provinciale.

6264 Il presidente TANARA.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento a rogito Bini del 15 decorso aprile, il signor Raffaele ingegnere Rebecchi ha acquistato dal signor Angelo Righi la sua quota sociale dello stabilimento balneare ai Prati di Castello, denominato *Ninfeo d'Egeria*, e che in seguito di tal vendita non avendo più il Righi alcun interesse nello stabilimento dei bagni, tanto il Righi che il Rebecchi hanno dichiarato sciolto e di niun effetto il contratto sociale fra loro stipulato il 13 aprile 1881.

Roma, 13 maggio 1885.

AVV. ANTONIO DI ROSA.

Presentato addì 13 maggio 1885, ed inscritto al num. 125 del registro d'ordine, al n. 89 del registro trascrizioni, ed al num. ..... del registro Società, volume 1°, elenco 89.

Roma, li 16 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

6236 L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Atto di protesta.

A richiesta dei signori Cesare Calandri, ing. Giacomo Viglino e Vincenzo Bizzoni, domiciliati per gli effetti del presente atto in Roma, via Nazionale, n. 66, presso l'avv. G. C. Del Vecchio,

Io sottoscritto Ignazio Baldazzi, usciere addetto al R. Tribunale di commercio di Roma, ho dichiarato e notificato alla Ditta Weill e Neumann, domiciliata e residente in Freiburg (Baden) che i richiedenti la tengono responsabile degli insuccessi avuti negli impianti di luce elettrica a Terni, insuccessi derivati dal non avere le macchine dinamo-elettriche da essa fornite le qualità e la bontà che essa Ditta aveva garantite, e protestano nel miglior modo di legge per tutti i danni diretti ed indiretti, materiali e morali che sono derivati e che possono derivare ad essi richiedenti, per la rifusione di spese e per quant'altro ecc.

Roma, 18 maggio 1885.

6281 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente e signori giudici del Tribunale civile di Lagonegro.

Con sentenza di questo Tribunale del 29 febbraio 1884, passata in cosa giudicata, fu autorizzata la vendita della cauzione notarile prestata dal signor Francesco Priante di Rivello in ricupero di tasse e penalità di registro, nonchè di spese giudiziali nella somma complessiva di lire 1583 50.

Giusta il disposto dell'articolo 38 della legge notarile, occorre che il Tribunale autorizzi con provvedimento analogo lo svincolo del titolo di rendita intestato a Priante Francesco fu Michelangelo per l'annua rendita di lire cento, sotto il numero 344-410, corrispondente al n. 161470 della già direzione di Napoli.

Lagonegro, 24 marzo 1885.

Il procuratore: Fedele Zaccara.

Presentata a 29 detto. — N. 289 di cronologico pel provvedimento di pubblicazione.

A. Campisi.

Per copia rilasciata al proc. della Amministrazione, per curare la pubblicazione di rito.

6214 Il canc. - A. CAMPISSI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto che nella pubblica udienza del tredici maggio 1885 tenutasi dalla prima sezione del suddetto Tribunale, ha avuto luogo la vendita del seguente fondo, promossa ad istanza della Ditta fratelli Valan, o per essa il signor Giuseppe Valan, rappresentante, domiciliato in Roma, via Condotti, n. 79-A, in danno di Napoleoni Giacinto e Maria fu Giuseppe, Tommaso e Giovanni Antonio Napoleoni fu Giovanni Battista, Teresa Napoleoni, e per ogni effetto di legge suo marito Benedetto Anzovini, domiciliati in Roma.

Descrizione del fondo.

Fondo posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Pia, alla distanza di quattro chilometri, descritto: aggregati di terreni vignati in vocabolo Lo Tussello o Vigne Nuove, con annesso cannetato e seminativo, con fabbricato e casali colonici indicati nel catasto ai numeri principali 1, 2, 3, 24, 38 1/2, 39 1/2, 40 1/2 e 85 1/2 e coi subalterni 1, 2 e 3, della superficie di tavole censuarie 64 40, gravato di canone nella somma di lire 79 80 a pro della Cappella borghesiana in S. Maria Maggiore, e di lire 116 40 a favore del duca Pio Grazioli, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 55 32, confinanti Petraglia Cleofe fu Pietro, Petraglia Francesco fu Gaetano, Grazioli duca Pio fu Vincenzo e D. Mario di Pio, via delle Vigne Nuove, strada e Mangani Gioachino fu Tommaso. Detto fondo ha una superficie catastale di ettari 6 24 ed il valore di lire 3735 79, desunto pure dal catasto.

Che detto fondo venne aggiudicato alla summentovata Ditta fratelli Valan per la somma di lire 6000.

Che su detta somma può farsi l'aumento non inferiore al sesto, mediante dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale entro quindici giorni dal di seguente all'aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno ventotto (28) corrente mese, e qualunque offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 14 maggio 1885.

Il vicecanc. Radica.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale suddetto, li 14 maggio 1885.

6245 Il vicecanc. RADICA.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

I signori Leone ed Adelina Chiodini ed Ajroldi Carolina figli e madre residenti in Galliate hanno presentata al Tribunale civile di Novara addì 14 aprile 1885 la domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio notarile dal loro padre e marito rispettivo Giovanni Chiodini notaio esercente in Galliate, deceduto il 27 gennaio 1878.

Galliate, 15 maggio 1885.

6241 LEONE CHIODINI.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di D. Bartolo Pasen, domiciliato in Roma, piazza S. Chiara n. 49, rappresentato dall'avv. Gaetano Dipietro.

A seguito di domanda e susseguente decreto di sequestro conservativo 26 marzo 1885 verso la Società Assicurazione Europa, per lire 1500, premio ed interessi di polizza al 1º gennaio 1882, Di atto di sequestro 13 marzo 1885 per detta somma e spese alla Cassa depositi e prestiti del Regno, che si notifica per l'art. 142, Cod. proc. civ., usciere Baroni Benedetto, citandosi la disciolta Società di Assicurazioni Europa di incognito domicilio, a comparire nell'udienza 1º luglio prossimo, nanti detta Pretura per la conferma del sequestro e condanna al pagamento di lire 1500 e spese,

Roma li 18 maggio 1885.

6279 L'usciere, DOMENICO MASSA.

AVVISO.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Sul ricorso presentato il 7 novembre decorso da Maria Maddalena del fu Domenico Magi, vedova di Dario Chelozzi, di Pisa, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso questa Corte del 25 agosto anno corrente per l'omologazione dell'atto di adozione acconsentita nel verbale del 28 ottobre 1884, registrato a Lucca nel giorno successivo, lib. 22, fol. 3, num. 281, con lire 1 20 a debito;

Udito il rapporto del consigliere delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 2 dicembre stante;

Ed applicato l'articolo 216 del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione fra l'adottante Maria Maddalena Magi vedova Chelozzi e l'adottato Dionisio Armaioli, figlio dell'Ospedale di Livorno, acconsentita col precitato verbale del 28 ottobre decorso, e ciò per gli effetti di ragione.

Ordina che il presente decreto sia affisso per copia all'albo comunale di Pisa e di Livorno, alla porta esterna dei Tribunali di dette città e di questa Corte, e ciò oltre la inserzione nei fogli provinciali degli annunzi giudiziari di Pisa e di Livorno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deliberato dalla Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio, questo di 5 dicembre 1884.

Carlo Cesarini — Giovanni Antolini — Amilcare Lanzilli — Paolo Parenti — Francesco Noseda — Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo ecc., rilasciata al procuratore signor Bandoni, questo dì 7 dicembre 1884, nello interesse della detta Chelozzi, ammessa al gratuito patrocinio.

Sosipatro Betti.

Per copia conforme,

Il proc. F. Bandoni.

Autenticata dal sottoscritto per gli effetti della inserzione nel giornale.

Lucca, 9 maggio 1885.

6179 S. BETTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1885, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Zagarolo, appartenenti al signor Pallocchia Vincenzo fu Lorenzo, domiciliato a Zagarolo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Vigna in vocabolo Laberinto, estensione 4 27, sez. 7ª, part. 874, reddito catastale o valore censuario 40 56; Seminativo in vocabolo Laberinto, estensione 0 30, sez. 7ª, part. 1832, reddito catastale o valore censuario 1 06, confinanti Pallocchia Agostino, Romani Mariano, Delle Fratte Teodoro, Processi Emidio e Romani Mariano — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 258, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 12 90. Enfiteuta ai Conventuali di Zagarolo a sc. 5 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione o più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, 4 maggio 1885.

6271 *L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.

AVVISO. 6203

Il sottoscritto giudice del Tribunale civile della provincia di Caltanissetta, qual delegato dal sig. presidente del prelodato Tribunale, come delegato straordinario faciente le funzioni del presidente, e Consiglio notarile della detta provincia, stante questo essere stato sciolto con decreto Ministeriale del 25 aprile 1885.

Con questa qualità, quindi ritenuto che nelle comuni dipendenti di questa provincia vacano posti notarili, e cioè in Piazza Armerina n. 2 posti, uno per la morte di notaro Franchino Arcurio Antonino, e l'altro per la morte di notar Crea Vincifori Antonino; in Riesi un posto notarile vuoto per la morte di notar Gneli Alberto; in Sutera un altro posto notarile per la morte di notar Vincenzo Tumminelli, ed in Barrafranca altro posto notarile vuoto per la morte di notar Angelo Cannizzaro;

Visto l'art. 10 della legge sul Notariato, nonchè l'articolo 25 del corrispondente regolamento, come ancora la riverita Ministeriale del 29 ottobre 1879, n. 839;

Vista la tabella prescritta dal Regio decreto indicato nell'articolo 4 della suddetta legge,

Rende di pubblica ragione;

Che nei comuni di Piazza Armerina, Riesi, Sutera e Barrafranca sono rimasti vuoti nella prima n. 2 piazze notarili, ed una per ciascuno negli altri comuni sopra cennati; quindi s'invitano tutti coloro che vorranno aspirarvi, perchè fra il termine di giorni 40 cursuri dal di 15 del corrente mese di maggio presentino al sottoscritto giudice delegato le rispettive petizioni corredate dei documenti voluti dalla legge, nella intelligenza che scorsi i giorni 40 di cui sopra e parola non saranno più accettate petizioni di aspiranti.

L'avverte in fine che ciascuno aspirante deve indicare nella sua petizione la piazza notarile per la quale intende concorrere, sia partitamente che complessivamente per tutte le piazze vuote.

Fatto e dato dal locale del Consiglio notarile della provincia di Caltanissetta, oggi li 12 maggio 1885.

Il giudice delegato LEONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Cesare Lanzetti è stato nominato curatore definitivo del fallimento della ditta fratelli Baroccio.

Roma, 16 maggio 1885.

6233 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

INSERZIONE

a senso dell'art. 23 del Codice Civile. 2º cap

Il Tribunale di Parma con suo provvedimento 27 aprile u. s. — decidendo in Camera di consiglio civile sulle istanze delli fratelli e sorelle Donati, fu Carlo, — dirette ad ottenere la dichiarazione d'assenza del fratello loro Donati Luigi, già residente e domiciliato a S. Andrea di Busseto per essere poi immessi nel possesso de' suoi beni — ordinò fossero assunte informazioni mediante l'esecuzione delle formalità di cui al precitato articolo di legge

6223 AVV. ENRICO BALESTRA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaro, con residenza nel comune di Cereseto.

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda, coi necessari documenti, al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge susseguenti.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 12 maggio 1885.

Il presidente G. NEGRI notaro.

6255 Il segr. not. G. GALLEANI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

di dichiarazione d'assenza.

Con deliberazione 16 marzo 1885 il Tribunale civile di Campobasso, riunito in Camera di Consiglio, uniformemente alla richiesta del P. M. ha dichiarato l'assenza di Baranello Antonio fu Bartolomeo da Mirabello Sannitico.

Roma, 16 maggio 1885.

6213 MICHELE DE GAGLIA.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che la Tomei Annunziata vedova di Lizzani Francesco, domiciliata in Roma, via Coronari, n. 227, nell'interesse dei suoi figli minori Carolina ed Augusto, avuti in costanza di matrimonio col Lizzani Francesco, ha con atto di questa cancelleria in data d'oggi dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata ai detti minori dal loro padre morto qui in Roma il ventotto maggio milleottocentottantaquattro in via Coronari, n. 227, senza testamento conosciuto.

Roma, 4º mandamento, li tredici maggio 1885.

6244 Il cancelliere TURCI.

BANCA ARTISTICA OPERAIA

E CASSA DI RISPARMIO

Società Anonima, *avente sede in Roma in via Tasta Spaccata, n. 26-A.*

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio relativo all'esercizio 1884, insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 25 marzo e 7 aprile prossimi passati.

Roma, 12 maggio 1885.

Presentato addì 12 maggio 1885, ed inscritto al n. 123 del reg. d'ordine, al n. 87 del reg. trascr., ed al n. 18|1883 del registro Società, vol. 1º, elenco 87.

Roma, li 15 maggio 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.

6230 L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, a seguito dell'incanto tenutosi avanti questo Tribunale nell'udienza del 13 maggio 1885, è stato venduto il fondo urbano posto sotto esecuzione ad istanza della Congregazione di Carità di Velletri, e per essa del suo presidente sig. conte Carlo Negroni, ed a carico di Alfonsi Bernardino, Vincenzo, Luigi e Paolina, domiciliati in Roma; quale fondo fu aggiudicato al sig. avv. Luigi Palliccia, domiciliato in Velletri, per l'offerto prezzo di lire trentamilaseicento (lire 30,600).

Descrizione dell'immobile.

Casa da cielo a terra posta in Velletri nella strada Vittorio Emanuele, nn. 37, 38, 39 e nel vicolo Giorgi al n. 2, confinante con le suddette strade e colle proprietà della signora Seconda Corsetti, Costa Giuseppe e Magni Alessandro, segnata nel catasto alla sez. 12ª, n. 1697 sub. 2 . . . .

Fa noto puranco che il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di aggiudicazione del fondo sopra descritto, va a scadere col giorno 28 maggio 1885.

Velletri, 15 maggio 1885.

6232 Il canc. NICCOLÒ BOZZO.

N. 104.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 13 20 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 131,119, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto della strada nazionale, n. 17, del Tonale, compreso fra il ponticello sul Davenino, e la chiesa di San Sebastiano, compresa la traversa del paese di Vezza d'Oglio, della lunghezza di metri 3,529 65,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 9 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Brescia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 113,811 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 8 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Brescia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 15.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885.

6249 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 105.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi oggi essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 1° giugno prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento alla seconda asta per lo

Appalto della fornitura di tonnellate 609,254 di ruotaie di acciaio Bessemer occorrenti per l'armamento di una parte del 3° tronco detla linea di Vallelunga (ferrovie della Sicilia), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 124,897 07.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, e Caltanissetta.

La consegna di detto materiale dovrà essere fatta nella banchina del porto di Napoli entro mesi due dalla data di aggiudicazione della fornitura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 e nel decimo dell'importo netto della fornitura quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 maggio 1885.

6250 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Esecuzione d'ufficio legge 30 agosto 1868

Comune di Mosciano S. Angelo

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo.*

L'appalto della costruzione delle strade comunali obbligatorie:

1. Da Mosciano al bivio Collemontone, lunga metri 4117.

2. Dalla Croce di Montone al confine di Giulianova con derivazione per l'abitato di Montone, lunga metri 4503 43,

di cui nell'avviso d'asta del 17 aprile ultimo, al quale abbiasi relazione, è stato aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lire 1 15 per cento, ossia pel presunto prezzo di lire 65,886 99.

Qualora prima di mezzogiorno del 29 del corrente maggio non pervenga niuna offerta con i documenti e deposito, giusta detto avviso, che offra un ribasso non inferiore al ventesimo di detta somma di lire 65,886 99, il suddetto appalto sarà definitivamente aggiudicato.

Teramo, 9 maggio 1885.

6198 *Il Segretario delegato:* GAETANO COSTANTINI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 giugno 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 515, nel comune di Campagna, con l'aggio medio annuale di lire 1407.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, e salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui allo articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1010, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 maggio 1885.

6229 *Il Direttore:* A. MARINUZZI.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI MODICA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel dì 12 maggio 1885, conformemente all'avviso d'asta del giorno 28 aprile u. s., l'appalto dei lavori di falegname per l'adattamento dell'ex-Monastero di San Benedetto a palazzo di giustizia, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 14,480, essendo stato fatto il ribasso del venti per cento sulla somma a base d'asta di lire 18,100.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 14,480, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade alle ore 12 merid. del giorno 23 maggio 1885.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale oppure per iscritto su carta bollata da una lira, ove più di una ne sia presentata sarà prescelta la migliore e se eguali quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dalla residenza municipale di Modica, il 12 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: M. CIACERI RIZZONE.

6228 *Il Segretario comunale*: DE CRESCENZO.

Provincia di Cagliari — Circondario d'Iglesias

Avviso di nuovo incanto.

Il sindaco della città d'Iglesias avverte il pubblico che è stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dei lavori di costruzione della conduttura di acqua potabile di questa città per cui l'opera resta per ora aggiudicata per la somma di lire 332,672 72.

Dovendosi intanto procedere sul detto prezzo di lire 332,672 72 ad un nuovo definitivo incanto il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo alle ore 11 ant. del giorno 2 giugno p. v., in questo ufficio comunale, col metodo dei partiti segreti sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta del 5 aprile u. s.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'opera qualunque sia il numero dei concorrenti ed in mancanza di altre offerte, l'op ra s'intenderà definitivamente aggiudicata all'aggiudicatario provvisorio.

Iglesias, li 12 maggio 1885.

6222 *Il Sindaco*: ANGIUS.

Municipio di Cava dei Tirreni

Avviso d'Asta *per unico incanto e definitivo deliberamento.*

Fu presentata in tempo utile a questo comune un'offerta di diminuzione del ventesimo, al prezzo di lire 8855, a cui, con verbale del dì 10 volgente, fu deliberato l'appalto pei lavori di adattamento o restauri al locale tenuto in fitto dal Governo per uso di agenzia tabacchi, in base alla perizia lotti.

Laonde si porta a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del dì 22 volgente, nella sala di questo comune, si procederà alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero degli offerenti per l'appalto anzidetto. S'invita chiunque aspiri al medesimo di comparire nel giorno ed ora suindicati per fare le sue offerte in diminuzione del ventesimo.

Cava dei Tirreni, 14 maggio 1885.

6224 *Il Sindaco ff.*: F. DELLA CORTE.

Intendenza di Finanza di Catania

AVVISO per ribasso in grado di ventesimo *per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel Comune di Paternò.*

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato con tutte le condizioni del capitolato e pel correspettivo indennizzo porcentuale di lira una sopra ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Nel termine dei fatali, che scadono alle ore 12 meridiane del giorno 26 del corrente maggio, chiunque può presentare a questa Intendenza la sua offerta col ribasso non minore del ventesimo, accompagnato dal certificato del deposito e d'idoneità prescritti nell'avviso del 23 aprile p. p.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà in altro giorno da destinarsi aperto il nuovo incanto che resterà definitivamente deliberato a favore del migliore offerente.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel surriferito avviso.

Catania, li 12 maggio 1885.

6261 *L'Intendente*: MAYER.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

MUNICIPIO DI MODICA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio comunale nel dì 12 maggio 1885, conformemente all'avviso d'asta del giorno 28 aprile u. s., l'appalto dei lavori di adattamento dell'ex-Monastero di San Benedetto ad uso di palazzo di Giustizia, per la parte che riguarda le opere in muratura, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 58,814 86, essendo stato fatto il ribasso del dieci per cento sulla somma a base d'asta di lire 65,349 84.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 58,814 86, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade alle ore 12 merid. del giorno 23 maggio 1885.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale, oppure per iscritto su carta bollata da una lira; ove più di una ne sia presentata, sarà prescelta la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, sul prezzo variato con detta offerta, nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Dalla residenza municipale di Modica, il 12 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: M. CIACERI RIZZONE.

6227 *Il Segretario*: A. DE CRESCENZO.

AVVISO.

L'assemblea dei soci caratisti della Società *Vittorio Emanuele*, di Napoli, è invitata a riunirsi in seduta straordinaria, in Napoli, vico Santo Spirito, n. 43, in prima convocazione, nel giorno di giovedì 4 giugno corrente anno, ed in mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo nel dì di domenica 7 giugno detto, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti urgenti da adottarsi nello stato attuale della Società.

Napoli, 16 maggio 1885.

6238 IL PRINCIPE DI CAROVIGNO.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Zagarolo, appartenenti al signor Petrassi Lorenzo figlio di fu Mariano, domiciliato a Zagarolo debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Vigna in vocabolo Colle Gentile, estensione 4 60, sez. 7ª, part. 969, reddito catastale o valore censuario 43 70; seminativo in vocabolo Colle Gentile, estensione 0 67, sez. 7ª, n. 970, reddito catastale o valore censuario 3 81. Enfiteuti al principe Rospigliosi a sc. 8 al rubbio; bosco da taglio in vocabolo Colle Gentile, estensione 1 20, sez. 7ª, part. 972, reddito catastale o valore censuario 2 84; vigna in vocabolo Colle Gentile, estensione 0 87, sez. 7ª, part. 973, reddito catastale o valore censuario 8 26. Liberi; vigna in vocabolo Colle Gentile, estensione 1 21, sez 7ª, n. 1116, reddito catastale o valore censuario 11 49; vigna in vocabolo Colle Gentile, estensione 1 63, sezione 7ª, n. 1117, reddito catastale o valore censuario 15 49. Enfiteuti al principe Rospigliosi sc. 8 al rubbio, confinanti Processi Antonio, Pennacchiotti Gaetano, Pennacchiotti Giovanni, Verginelli Pietro, Capoleoni Luigi, Spallo Angelo, Vinci Luigi e strada — Prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile lire 534 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 26 70.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 giugno 1885, ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicati.

Palestrina, li 4 maggio 1885.

6274 *L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.

Regia Prefettura di Terra d'Otranto

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di annua manutenzione delle opere d'arte del Porto di Gallipoli, pel sessennio dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1891.

Essendo risultato deserto l'incanto enunciato nell'avviso d'asta del 24 aprile p. p. pel summentovato appalto, si fa noto quanto appresso:

§ 1. Il giorno 1° giugno p. v., alle ore 10 ant., in questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, si procederà, col metodo delle offerte segrete, all'incanto per lo appalto, durante il sessennio dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1891, di tutte le opere e provviste per mantenere in buone condizioni di conservazione, nel porto di Gallipoli, sia la scogliera del Molo già isolato, sia quella dello scoglio della Nave, o quella di rinforzo al rilevato della stradella di servizio per la Cava S. Lazzaro, sia le opere d'arte tutte esistenti nel Porto e la Boa di segnale della Secca Rafo; avvertendo che seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a senso dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

§ 2. Le offerte (estese su carta bollata da una lira, e debitamente sottoscritte e suggellate), dovranno essere incondizionate, e contenere un tanto per cento di ribasso sulla presunta somma complessiva per il sessennio di lire 42,780, enunciata nel relativo progetto compilato da quest'ufficio del Genio civile il 10 dicembre 1884.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso determinato dalla scheda Ministeriale.

§ 3. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato della stessa data, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si assicuri che l'aspirante o la persona dallo stesso incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

§ 4. I concorrenti all'asta dovranno presentare prima dell'apertura dell'incanto il certificato comprovante l'eseguito deposito della somma di lire 2852 nella Cassa della Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge. Non saranno accettate offerte in contanti o in altro modo fatte presso la Prefettura.

Detto deposito sarà restituito ai concorrenti dopo terminati gl'incanti ad eccezione di quello del deliberatario che rimarrà vincolato sino a che stipulerà il contratto di appalto e sarà prestata la cauzione definitiva di cui al § seguente.

§ 5. Nel momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3565 nel modo indicato dal § 4.

§ 6. L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto, un suo supplente o fideiussore il quale abbia le qualità prescritte dall'art. 8 del capitolato generale, e rimanga vincolato per lo adempimento del contratto secondo il disposto da detto articolo.

§ 7. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce, e farsi legalmente rappresentare da persona idonea, alla quale possano impartirsi gli ordini dell'Amministrazione.

§ 8. Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 4, che cederà a beneficio dell'Amministrazione;

§ 9. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione;

§ 10. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, il quale depositerà per l'oggetto nella suindicata Tesoreria, ed anche prima della stipulazione medesima la presuntiva somma che gli sarà indicata.

§ 11. I concorrenti potranno prendere conoscenza dei capitolati speciale e generale di appalto, nella 3ª divisione di questa Prefettura, e durante le ore d'ufficio.

§ 12. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sulla somma deliberata, non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 15 maggio 1885.

6262 *Il Segretario delegato ai contratti*: F. SPAIRANI.

AVVISO.

La 25ª estrazione del Prestito di questa città di Moncalvo ebbe luogo il dì 11 del corrente maggio.

I numeri estratti sono i seguenti:

1° Estratto n. 699 (seicentonovantanove).
2° Estratto n. 27 (ventisette).
3° Estratto n. 73 (settantatre).
4° Estratto n. 842 (ottocentoquarantadue).

Questi titoli sono pagabili alla pari il 1° luglio prossimo a Moncalvo, Torino, Milano, Alessandria presso la Banca Subalpina e di Milano, ed a Casale presso la Banca Agricola Industriale.

Moncalvo, addì 13 maggio 1885.

6212 *Il Sindaco*: L. COLIZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 18 aprile p.p. n. 5025-496 sez. prima per l'appalto dello Spaccio all'Ingrosso dei generi di privativa situato in Ariano, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato Spaccio venne deliberato per l'indennità offerta di L. 5 60 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali e lire 1 80 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate indennità, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 28 andante mese.

Rovigo, lì 12 maggio 1885.

6235 *L'Intendente*: TOVAJERA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili nel comune di Zagarolo, appartenenti al signor Panzironi Elisabetta, figlia del fu Giuseppe in Vernini, domiciliata a Zagarolo, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Canneto-Colle farinaccio, est. 29; sez. 7ª, part. 1235, reddito catastale o valore cens. 2 75; Vigna, Colle farinaccio, est. 2 26, sez. 7ª, part. 1236[1, reddito catastale o valore censuario 17 22; Vigna, Colle farinaccio, est. 1 92, sez. 7ª, part. 1236[2, reddito catastale o valore censuario 11 04, confinanti Bonanni Giovanni, Bonanni Pietro, a più lati strada — Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, lire 192 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 9 60. Enf. al principe Rospigliosi a sc. 10 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, lì 4 maggio 1885.

6270 ***L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.**

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PALESTRINA

ESATTORIA DI PALESTRINA

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile appartenente al sig. Pinci Felice figlio di Agapito, domiciliato a Palestrina, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco dell'immobile esposto in vendita.

Casa porzione pianterreno di un vano, via del Tempio n. 35, confinanti Marini Carolina Pinci Giacomo e strada, sez. 1ª, part. 178[1, reddito catastale o valore censuario 22 50. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 giugno 1885 ed il secondo nel giorno 22 giugno 1885 nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, lì 4 maggio 1885.

6267 ***L'Esattore*: LUIGI PRIMO CASADEI.**

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.